

IN TERZA PAGINA

BOLOGNA - ROMA 3-1

di ROBERTO FROSI

LAZIO - BARI 5-0

di REMO GHERARDI

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 49 (329)



LUNEDÌ 27 NOVEMBRE 1961

I MONOPOLI INTERNAZIONALI ALL'OFFENSIVA NEL CONGO

Gli occidentali riarmano il massacratore Ciombe

Il comandante militare dell'ONU nel Congo nega che i « caschi blu » debbano far cessare la secessione katanghese — Mercenari francesi si aggiungono a quelli belgi — Incendiario discorso di Ciombe — Andreotti dichiara che il contingente italiano non sarà ritirato

LEOPOLDVILLE, 26 — I monopoli internazionali e le potenze occidentali stanno cercando di salvare, un'altra volta ancora, il fantoccio Ciombe, dopo che l'ONU ha ordinato a U Thant di porre fine alla secessione del Katanga. Gravi notizie (in parte già rivelate dalla stampa) sono giunte oggi a Leopoldville circa le « misure » che i padroni del fantoccio del Katanga stanno prendendo per fronteggiare un attacco delle forze congolese e di quelle dell'ONU. Ingenti forniture di armi stanno affluendo nel Katanga attraverso la Rhodesia del nord e il Sud Africa, per via aerea. Ad Elisabethville il colonnello francese Gillet — che ha sostituito il colonnello belga, Weber — ha riorganizzato su nuove basi e con nuovi quadri le forze dei mercenari: quelli belgi sono stati sostituiti da « paras » francesi.

Questo nuovo afflusso di armi e di mercenari — che esprime il proposito dell'Unione Ministeriale di fare precipitare il Congo in un caos ancora peggiore, pur di non

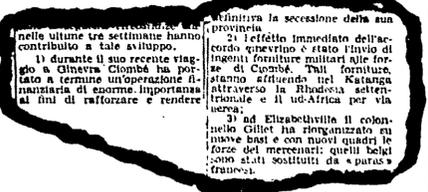
dal governo congolese assicurazioni circa la punizione dei responsabili del massacro di Kindu, ha escluso oggi che il contingente italiano delle Nazioni Unite nel Congo sarà ritirato.

Le dichiarazioni di Mckeown

DUBLINO, 26 — Il generale Sean Mckeown, comandante in capo del corpo di spedizione dell'ONU nel Congo, reduce da

New York, ha dichiarato a Dublino che « contrariamente a quanto affermato da varie parti », le truppe dell'ONU nel Congo non hanno mai ricevuto ordine di impiegare la forza per porre fine alla secessione del Katanga. Le ultime direttive dell'ONU, ha sostenuto il generale, prevedono che la forza verrà impiegata solo in caso di legittima difesa e, in ultima analisi, qualora necessario, per eliminare i mercenari.

Mckeown ha affermato che occorre una messa a punto dato che certi ritengono, a torto, che l'azione intrapresa dall'ONU lo scorso settembre nel Katanga avesse lo scopo di far cessare la secessione di questo territorio, mentre essa consisteva soltanto nel seguito della operazione iniziata il 20 agosto mirante ad eliminare i mercenari.



Il passo del « Messaggero » di ieri, nel quale si confermano le gravi rivelazioni su Ciombe

Continua la... « serie positiva » del chimico torinese

Straordinario Vallauri: un « 13 » e sette « 12 »!

La nuova vincita gli frutterà 900 mila lire - Ha appreso la notizia durante il suo soggiorno romano - Alla stazione Termini ha dato una spiegazione « meteorologica » delle sue vincite al Totocalcio

L'asso di tutti i giochi pronostico e di tutte le lotterie nazionali, il chimico torinese Giovanni Vallauri ha vinto ieri per l'ennesima volta realizzato un 13 e sette 12 al Totocalcio.

Questa vincita gli frutterà complessivamente 835.900 lire.

Vallauri ha appreso stavolta la notizia alla radio nella casa della cognata a Roma, dove insieme alla moglie e al bambino, era giunto ieri mattina, per riposare — tanto per non perder l'abitudine — per incassare le 870 mila lire vinte all'Enalotto.

Il « superfortunato » prima di lasciare Torino sabato sera aveva infatti appreso di avere totalizzato tre 12 e ben ventisette 11 all'Enalotto, con un sistema da 3.600 lire, giocato alla ricevitoria torinese del signor Lasca alla Galleria di S. Federico, di cui è un fedelissimo. Nella capitale Vallauri ha stretto intanto i primi accordi in vista della firma di un contratto che lo legherà alla Telespion: dovrà prestare il suo volto da vincitore che

non sbaglia un colpo ad alcuni cortometraggi pubblicitari.

Sono i primi affari che dovrebbero aprirgli poi la strada per gli Stati Uniti. Anche la TV americana vuole assicurarsi, a quanto pare, la collaborazione del chimico torinese per il lancio pubblicitario di alcuni prodotti chimici.

Negli Stati Uniti Vallauri sarebbe atteso anche da una faticosa culturale; è stato infatti invitato dalla associazione « Cavalieri di Colombo », composta in gran parte da oriundi italiani, a tenere un ciclo di conferenze, non si sa ancora con precisione su quale tema. Gli inviti sono naturalmente estesi alla moglie del giovane torinese e al bambino, Guido, di 10 mesi. Una vita movimentata attende dunque la famiglia, alla quale piovono appelli e proposte di ogni genere.

Vallauri, comunque, è consapevole del ruolo che l'attendere, ha già assicurato che risponderà a tutte le 7 mila



Il fortunato Vallauri, la moglie e il figlio fotografati ieri sera alla stazione Termini prima della loro partenza per Torino

I discorsi dei compagni Ingrao, Pajetta e Cossutta

I grandi temi aperti dal XXII Congresso dibattuti nei comizi dai dirigenti del PCI

La discussione sarà portata avanti in legame coi problemi del paese - Il rinnovamento e i compiti di lotta



LEOPOLDVILLE — Il ministro Andreotti a colloquio con il gen. Remondino e l'ambasciatore italiano (di spalle), durante il ricevimento offerto dalla comunità italiana a Leopoldville (Telefoto)

« mollare » — fa seguito al recente viaggio di Ciombe a Ginevra. Come certamente si ricorderà questo viaggio imprevisto di Ciombe in Svizzera venne giustificato a suo tempo con motivi di salute. In realtà il fantoccio si è incontrato a Ginevra con il vicesegretario di Ferron, rappresentante di un forte gruppo finanziario francese e grande amico del generale De Gaulle. Un accordo è stato raggiunto in base al quale, di fronte al « cedimento » del governo belga il quale avrebbe dato prova di « mollezza », la « difesa » del Katanga viene assunta direttamente dai francesi. A quanto pare, l'accordo avrebbe non poco indispettito Bruxelles che teme che il signor Ferron possa edificare un nuovo impero industriale senza il concorso dei capitali belgi disponibili. Lo stesso Ciombe dichiarava ad un giornalista che « la porta è aperta a tutti: i francesi, gli inglesi, gli svizzeri possono portare il loro denaro ». Sembra anzi che a Ginevra numerosi siano stati gli emissari di gruppi industriali (si dice anche italiani) che hanno proposto al fantoccio katanghese di fornirgli delle armi in cambio di partecipazioni nelle varie società minerarie.

Niente di strano dunque che oggi Ciombe, parlando a Elisabethville davanti a 5 mila persone, abbia avuto l'impudenza di dichiarare la guerra all'ONU e di minacciare la distruzione del Katanga.

« Domani o dopo domani — egli ha detto — ci sarà un'altra prova di forza. I combattenti del Katanga compariranno nelle strade, sui ponti e nei villaggi al momento opportuno. Darò

Ingrao a Mantova

MANTOVA, 26. — Con la partecipazione di migliaia di persone si è svolta nel pomeriggio l'annunciata manifestazione della pace indetta dalla Federazione comunista mantovana. Essa si è articolata in due momenti ben distinti: il corteo per le vie cittadine e il comizio del compagno on. Pietro Ingrao al Palazzo della Regione, di fronte a non meno di cinquemila persone che affollavano il salone e in parte la sottostante Piazza delle Erbe.

Ingrao ha iniziato sottolineando il significato della manifestazione, che dimostra la tenacia, la coerenza, e l'impegno dei comunisti nella lotta per la pace. Abbiamo bisogno — ha detto l'oratore — che questa lotta non subisca alcuna attenuazione. La situazione internazionale resta aspra e tesa. Ci troviamo di fronte ad atti gravi quale il voto dell'Italia all'ONU contro la disatomizzazione dell'Africa e contro la convocazione di una conferenza internazionale per la messa al bando delle armi atomiche. Tali atti vengono compiuti da coloro stessi che, ancora qualche settimana fa, si dichiaravano allarmati e indignati per le esplosioni termonucleari sovietiche.

È una constatazione che noi facciamo non per spirito di rivendicazione o di rivalità polemica contro l'odiosa campagna scatenata dalla DC, ma con profonda preoccupazione e per chiamare i nostri militanti ad allargare la loro azione.

Bisogna rivolgersi a tutti coloro che nelle settimane passate sono stati raggiunti dalla campagna democristiana, a coloro che dai giornali borghesi e dalla TV, hanno sentito parlare dei pericoli della radioattività, ai maestri che hanno parlato nelle scuole delle esplosioni nucleari. Facciamo che da quell'allarme scaturisca oggi un'azione positiva.

G.C. Pajetta a Bologna

(Dalla nostra redazione) BOLOGNA, 26 — Concludendo stamane i lavori della conferenza regionale dei giovani comunisti emiliani a Palazzo d'Accursio, il compagno Giancarlo Pajetta ha pronunciato un discorso sui temi del dibattito aperto dal 22° Congresso.

Prendendo spunto da un articolo di fondo apparso oggi sul Resto del Carlino, organo della grande borghesia emiliana, Pajetta ha detto: « Ecco un vero comunicato di guerra, che annuncia una grande sconfitta. Questo giornale, che esprime le idee di potenti organizzazioni padronali, lancia l'allarme perché "la classe dirigente italiana rischia di perdere un'altra occasione nella sua lotta contro il comunismo", e quindi ammette che tale occasione l'ha già persa, perché né il governo, né i partiti democratici hanno saputo sfruttare a fondo le pur numerose settimane che sono ormai trascorse dall'apertura del 22° Congresso ».

È un grido di impotenza e di disperazione di chi tante volte ha provato a colpire, di chi ha detto fino a ieri che noi non sappiamo discutere, che noi abbiamo paura del dibattito, ed oggi si accorge che in realtà il dibattito, le « tribune politiche » sul 22° Congresso, le organizziamo noi, come dimostrano le continue e continue riunioni già svoltesi in

Cossutta a Crema

CREMA, 26 — Il compagno Armando Cossutta, della direzione del PCI, parlando oggi a Crema, si è soffermato sugli sviluppi della intensa discussione in corso sul XXII congresso del PCUS, nelle file del partito comunista e del movimento operaio, dopo i proficui lavori del Comitato centrale del PCI.

Il dibattito — ha detto Cossutta — dovrà svilup-

parsi ancora, in estensione ed in profondità, senza mai separarsi dal contesto della situazione politica. I comunisti portano avanti infatti la discussione non chiudendosi in se stessi, nell'ambito delle loro mura, ma a stretto contatto con tutto il popolo e con i problemi della vita politica. Di fronte all'attacco massiccio contro i comunisti condotto con tutti i mezzi — dalla campagna faziosa della più cieca propaganda da comitati vicini alle manovre di Moro e del gruppo dirigente

(Continua in 7. pag. 2. col.)

Fanfani riunirà il governo per discutere della RAI-TV?

Fanfani non sembra pensare ad accogliere le richieste della destra governativa per una riunione del Consiglio dei ministri da dedicare appostamente alla discussione della « linea politica » della RAI-TV. Non è nemmeno sicuro che la convocazione del Gabinetto avverrà per questa settimana. Una riunione potrebbe anche esserci, ma al massimo, secondo quanto assicurano le agenzie, venerdì o sabato prossimi. Se non si farà

in tempo, la riunione ci sarà lunedì o martedì della settimana ventura.

Comunque, al Consiglio dei ministri non si discuterà solo della RAI-TV. E' certo che Scelba, Gonella, Andreotti, così come hanno fatto nella seduta passata, sollevano il problema. Ma secondo i propositi di Fanfani, l'argomento dovrebbe discorrere nell'insieme delle grosse questioni che sono sul tappeto: le rivendicazioni degli statali, la par-

tecipazione italiana all'Intervento dell'ONU nel Congo, il progetto francese per una « Unione degli Stati ».

Per il Congo, ufficialmente non si esclude un ritiro della rappresentanza italiana, anche se Andreotti con le sue dichiarazioni di ieri a Leopoldville, non sembra accreditare questa ipotesi. « Le decisioni dell'ONU, relativamente alla commissione di inchiesta (che non dovrà inquire come è noto sulle responsabilità dell'eccidio di Kindu) rendono veramente problematica la continuazione dell'assistenza italiana ». Così si esprime un'informazione di sapore ufficioso dell'agenzia Italia. Comunque, è da vedere che cosa dirà il ministro Andreotti al suo ritorno dal sopralluogo congolese. Non è affatto da escludere che il minacciato ritiro della missione italiana sia da collegare all'offensiva scatenata dalla destra anche su questo argomento.

La Camera dedicherà tutta la settimana al dibattito sulle aree fabbricabili, e non è ancora detto che ciò sia sufficiente per concludere la discussione del progetto di legge governativo. Deve ancora finire la discussione generale, devono parlare i relatori Zucchi e Ripamonti, devono essere ancora discussi i numerosi emendamenti delle sinistre, che tendono prima di tutto all'istituzione di una imposta patrimoniale sulle aree, abolita dal compromesso DC-PLI-PSDI. Il provvedimento rischia di dividere ancora di più la maggioranza-fantasma che sostiene il governo, e tutto lascia credere che la DC cercherà di servirsi di una maggioranza con le destre per ottenere che il provvedimento passi secondo i suoi disegni.

Al Senato, comincerà martedì pomeriggio il dibattito sulla legge Parri per lo scioglimento del MSI.

DISCORSI DOMENICALI — Malagodi è andato a Palermo per continuare la sua polemica con Moro e per attaccare la giunta DC-PSI in Sicilia. Ha lamentato che Moro, con il suo discorso alla TV, si sia « la-

La partenza di De Gaulle dall'Inghilterra



LONDRA — Conclusi i colloqui con Mac Millan, De Gaulle è ripartito alla volta di Parigi dall'aeroporto di Gatwick insieme con la consorte. Al momento del decollo (nella foto) una guardia del plotone d'onore, sinta dalla stanchezza per la forzata immobilità imposta dal cerimoniale, sviene e cade sul selciato, facela in avanti, sempre rigorosamente sull'attenti. (In ottava pagina il nostro servizio.)

Domani la legge Parri all'esame del Senato

Appello della Resistenza ligure all'antifascismo alla vigilia del dibattito sullo scioglimento del MSI

Denunciate al convegno di Genova le responsabilità della DC nella involuzione della vita democratica italiana

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 26. — La Resistenza genovese, alla vigilia della discussione in Senato della legge Parri per lo scioglimento del MSI, chiama all'antifascismo italiano a raccolta perché sviluppi un movimento d'opinione di tale portata da imporre al governo la cancellazione della vi-

ta nazionale della risorta vergogna fascista.

Questo è il senso e l'indirizzo della riunione, indetta dal Consiglio federativo della Resistenza in Liguria, avvenuta stamane al teatro « Duse » con la partecipazione di rappresentanti più qualificati dei combattenti per la libertà. Nella relazio-

ne che ha aperto i lavori Lamberto Mercuri, della segreteria nazionale del Consiglio federativo della Resistenza, ha presentato una drammatica serie di profezie attestanti la virulenza con cui il neofascismo va manifestandosi, e gli oratori che lui sono succeduti hanno

denunciato l'impunità pressa che totale che gli organi di governo e di polizia assicurano ai fascisti, sottolineando il fatto che tale impunità si ricollega alle reticenti fasciste della DC che sono andate ritrelandosi nella mancata applicazione delle norme costituzionali, e in particolare della norma ri-

guardante il divieto di rinascita sotto qualsiasi forma del disciolto partito della dittatura e della casta. La riprova di ciò è nella involuzione della vita degli istituti democratici, nel tentativo del governo Tambroni ed oggi nella relazione di maggioranza in merito alla

(Continua in 8. pag. 2. col.)

Il « diavolo » a San Siro non va oltre il pareggio

Per due volte in vantaggio il Milan viene raggiunto dall'Atalanta (2-2)

Alle reti di David (rigore) e Rivera hanno risposto Colombo e Maschio

MILAN: Liberato; David, Maldini, Trapattoni, Salvatore, Radice, Ghiggia, Di Lorenzo, Colombo.
ATALANTA: Cometti, Rota, Roncoli, Nielsen, Gardoni, Colombo, Olivieri, Maschio, Magliastri, Favini, Gentili.

MARCATORI: Nella ripresa David al 14° su rigore, Colombo al 22°, Rivera al 32°, Maschio al 33°.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 26. Nielsen, Colombo, Maschio, Favini, i magnifici quattro dell'Atalanta hanno avuto il pareggio e questo a loro onore. Per il Milan, che si era trovato in vantaggio, è stato un colpo di scena. Il pareggio è stato raggiunto da David (rigore) e Rivera (22°) e da Colombo (22°) e Maschio (33°).

La verità è che il Milan ieri non poteva spuntarla contro la bestia di San Siro. Il pareggio è stato raggiunto da David (rigore) e Rivera (22°) e da Colombo (22°) e Maschio (33°).

La verità è che il Milan ieri non poteva spuntarla contro la bestia di San Siro. Il pareggio è stato raggiunto da David (rigore) e Rivera (22°) e da Colombo (22°) e Maschio (33°).

Ma è chiaro che un solo giocatore (o al massimo due) non può fare un attacco. Le carenze difensive del « diavolo » sono state colpite da Rivera, Cometti, Nielsen, Gardoni, Colombo, Olivieri, Maschio, Magliastri, Favini, Gentili.

In questa zona nevralgica Maschio è stato determinante. La sua azione è stata determinante. La sua azione è stata determinante.

Nelle retrovie Colombo ha dimostrato come deve essere intesa la funzione di « uomo catenaccio ». L'ex inventore, addetto al controllo di Altan, ogni volta che l'Atalanta si spingeva all'attacco abbandonava « Muzola » e andava a sostenere la squadra offensiva.

Nella partita è stata trionfante. Le squadre non hanno rinunciato al gioco. Le squadre non hanno rinunciato al gioco.

Nelle retrovie Colombo ha dimostrato come deve essere intesa la funzione di « uomo catenaccio ». L'ex inventore, addetto al controllo di Altan, ogni volta che l'Atalanta si spingeva all'attacco abbandonava « Muzola » e andava a sostenere la squadra offensiva.

Nelle retrovie Colombo ha dimostrato come deve essere intesa la funzione di « uomo catenaccio ». L'ex inventore, addetto al controllo di Altan, ogni volta che l'Atalanta si spingeva all'attacco abbandonava « Muzola » e andava a sostenere la squadra offensiva.



● JUVE - SAMPDORIA 3-2 — Il goal di MORA su calcio di rigore

I blucerchiati in ginocchio di fronte alla « vecchia signora »

La Juve torna alla vittoria battendo a Marassi la Samp

Mora si è scatenato realizzando tre goal - Per la Samp hanno segnato Cucchiaroni e Vincenzi

SAMPDORIA: Rosa; Vincenzi, Marocchi, Bergamaschi, Bernasconi, Vieni; Toschi, Cecchi, Marocchi, Scognigni, Cucchiaroni.
JUVENTUS: Anzolini; Leoncini, Rossi, Garzera, Mazzia, Mora, Rosa, Nicolò, Sivori, Stacchini.
ARBITRO: Angelini di Firenze.
MARCATORI: nel 9°, 12° e al 4° Mora; al 15° Cucchiaroni, al 43° Mora; al 45° Vincenzi.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 26. - La domenica, finalmente, s'è ricordata anche della Juve e le ha reso una benevola mano. Precediamo però subito, a scanso d'equivoci, che lo zampino della fortuna non è stato sfacciatato. La Juve ha vinto, ma non è stata la « vecchia signora » a essere trascinata e nascosta in un modo più che dignitoso, che la vittoria odierina i bianconeri se la sono insomma costruita e difesa con un gioco di classe che un solo tifoso blucerchiato abbia potuto trovare alla fine

grinta, né l'incantamento del « suo » pubblico; gli è mancata, forse, la vena fresca e la preparazione atletica che solo i « centoni » gli si possono permettere. Ed ora, in breve, la cronaca: chiudiamo con un goal, il sistema sugli scudi della rivincita, sciamano, sfoderando il nostro, fischia l'arbitro, quattro calci preparati e palla a Sivori che se ne freggia, lo « zampino » di Mora, fatto, fatto, fatto. Non senza aver prima nel sacco appena sotto la traversa: il tutto nello spazio di 130".

Certo che a spiegarlo così questo successo della vecchia Juve sembra facile, elementare quasi, ma sul campo, su quel campo, il merito non è stato poco. Tutti vi hanno ovviamente partecipato in buona misura.

La Samp, abbiamo detto, è stata battuta dal duplice colpo di un goal, fatto, fatto, fatto. Il primo, fatto, fatto, fatto. Il secondo, fatto, fatto, fatto. Il terzo, fatto, fatto, fatto.

Il resto della partita è un batti e ribatti su tutti e due i fronti senza che i rispettivi attaccanti riescano a concludere alcuna azione degna di rilievo.

Il resto della partita è un batti e ribatti su tutti e due i fronti senza che i rispettivi attaccanti riescano a concludere alcuna azione degna di rilievo.

Di misura (1-0)

Il Torino sulla Spal

Annullata, per precedente fallo, una rete di Mennacci

TORINO: Panetti; Sessa, Buzzaferri, Rosato, Lanconi, Cella; Albright, Ferrini, Baker, Riva, Crippa.
SPAL: Pagnanelli; Valade, Riva; Mihalje, Cervato, Michel, Novelli, Cappa, Meneacci, Massel, Gori.

ARBITRO: Francescon di Marcatori; al 5° del primo tempo Baker.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 26. - Diciamo subito che il bianco celeste fu il più attivo dei due squadre. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal. Il Torino ha avuto il merito di aver fatto il primo goal.

DALLA TERZA PAGINA

Passano i « viola »

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Nonostante questo secondo colpo vibrato fra capo e collo, che avrebbe fatto stramazzone al suolo anche il Torino...

Vittoria stracchiata degli etnei sui lariani (1-0)

Con un goal di Calvanese il Catania piega il Lecco

Facili occasioni sono state sciupate dagli imprecisi attaccanti ospiti

CATANIA: Vassorri; Miceli, Rimbaldi, Szyniak, Zannier, Benaglia; Caccello, Magini, Calvanese, Prema, Maccà.
LECCO: Bruschini; Foca, Carandini; Gotti, Pastinato, Duranti, Galvani, Prato, Bertelli, Clerici, Lindskog, Gablatti.
ARBITRO: Genti di Trieste.
MARCATORI: al 2° del p.t. Calvanese.

(Dalla nostra redazione)

CATANIA, 26. - Non crediamo ancora ai nostri occhi che il Catania sia riuscito a chiudere vittorioso l'odierno incontro. Una squadra che ha saputo imporre in trasferta il suo gioco di squadra in salute, portando a casa ben tre punti, con un soffio ogni non si è fatta raggiungere dai leccesi: è stata per verità una vittoria di cronaca meritava-

Sconfitto il Palermo al « Martelli » di Mantova

Prima Giagnoni e poi Allemann condannano i « rosanero » (2-0)

La difesa biancorossa controlla egregiamente le con-

La difesa biancorossa controlla egregiamente le con-

La difesa biancorossa controlla egregiamente le con-

La Jugoslavia si qualifica

La Jugoslavia si qualifica

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica

La Jugoslavia si qualifica

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

La Jugoslavia si qualifica per la fase finale della Coppa del mondo di calcio, battendo nel-

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Longo qualtro a Baitel

BATEL, 26. - L'italiano Renato Longo ha dovuto accettare un'altra sconfitta, questa volta in una gara internazionale di ciclocross che ha visto la vittoria del francese Jean-Pierre Genès.

Trionfo Severini nel trofeo « Borgolincio »

NOVARA, 26. - Si è disputato il trofeo « Borgolincio », gara nazionale di ciclocross, alla quale hanno partecipato diversi concorrenti. Al primo posto si è classificato il ciclista novarese Renato Longo.

Il « Ciuccio » sconfitto a Reggio Emilia

Vano i serrate del Napoli (2-1)

Incassati due goal i partenopei hanno stretto d'assedio la porta di Ferretti ottenendo solo una rete con Mariani

REGGIANA: Ferretti; Martiradonna; Martini; Corsi; Gre-... Napoli: Pontel; Molino; Mi-

far avanzare Corelli e toglier-... del comitato esecutivo della

del comitato esecutivo della... MILANO. 26. — Tornese non

(Dai nostri inviati speciali)

REGGIO EMILIA. 26. — E' questo il Napoli che aveva scoperto subito le proprie intenzioni, che non erano quelle di catturare un pareggio, ma quando la Reggiana riesce a girare un pallone facile cavarsela a buon mercato.

Era come se una scudiscia-... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

La lista definitiva sarà pub-... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Martini, Martiradonna, il magnifico Grealti... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Giusto così, ripetiamo. Anche se le grandi vicissitudini (eccettuata le azioni dei sborghi) aveva dovuto sbrigliare il portiere granata.

«Qualche canzone intone-... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Arbitri per il Cile... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

PARIGI. 26. — Si è tenuta questa mattina la riunione nella sede della federazione francese di calcio, la riunione della commissione degli arbitri della FIFA.

«Qualche canzone intone-... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Alessandria 3 Messina 2... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Genoa 1 Prato 0... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Samb. 0 Modena 0... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

S. Monza 0 Cosenza 0... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Novara 3 Lucchese 0... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Verona 1 Pro Patria 0... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Brescia 1 Parma 0... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Le altre di Serie B... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Quick Song supera Tornese nel «Gr. Pr. delle Nazioni»



con Quick Song in posizione di attacco.

Alle Capannelle

A Conte Valperga il «Premio Umbria»

La stagione autunnale di galop-... di merito, erano finiti i nomi di Grealti e di tutti i difensori reggiani, insieme a Fanello, Mariani e agli altri.

Il 6 dicembre a Roma

Confermato Loi-Akono

Zappulla - F.P.I. match in tribunale

Restivo alla Spal!

Il torneo di rugby

Gli hockeisti austriaci andranno ai mondiali

COSI' DOMENICA

Vittorioso Yaofa ai puni su Rufe

Faggin battuto dallo svizzero Graf

Le altre di Serie B...

Documentate denunce degli amministratori al Convegno di Mantova

Lo sport non dev'essere spettacolo per malati,

Criticato il progetto di legge Folchi e biasimata l'assenza del ministro al convegno - Concrete proposte per una consultazione nazionale sportiva

(Dal nostro inviato speciale)

MANTOVA, 26. — Un campione del valore di Gastone Darè si accinge a parlare di sport, non vi è dubbio che il discorso sarà interessante, sia che intenda raccontare le gloriose vicende da lui vissute, sia che voglia esprimere il suo pensiero sullo sport in generale. È quest'ultimo il tema affrontato da Darè quale relatore del Convegno nazionale degli Assessori allo sport, svoltosi qui a Mantova nelle giornate di ieri e di oggi. È il fatto che Darè si sia occupato dei problemi dello sport italiano nel loro insieme, e non della situazione di disagio esistente in questo settore del nostro paese, nonostante l'etichetta ufficiale, con la competenza che gli viene dalla sua esperienza di sportivo arricchita da quella di assessore allo sport della provincia di Mantova, che è sembrato ed è di gran lunga più interessante che ci avesse parlato delle sue prestigiose vittorie di schermiere sulle pedane di tutto il mondo.

Un discorso come questo non poteva non comportare una profonda critica all'attuale situazione dello sport in Italia, sia per quanto riguarda le carenze dello Stato, sia per la considerazione nella quale esso è tenuto dagli organi dirigenti dello sport, sia per la stampa e dalle stesse masse popolari. Darè ha voluto in primo luogo fare una distinzione fra professionismo e dilettantismo affermando che in Italia è poco diffusa una vera coscienza sportiva per cui discutibili sono i gusti del pubblico, e dei propri giornali e della televisione.

Dai titoli e dalle cronache di questi giornali, dalla immagine che ci offre il video del televisore — ha detto in sostanza Darè — si ha l'impressione che il problema di interesse a cittadini per quanto riguarda lo sport sia ormai costituito da immagini che occupano degli avvenimenti agonistici e atletici non pure stati i successi conseguiti dai nostri atleti ai Giochi Olimpici di Roma.

Ma se esaminiamo più profondamente il problema ha prospettato il relatore — dobbiamo constatare con amarezza che il quadro d'insieme è invece veramente scoraggiante. La continuità di migliaia di cittadini che affollano gli stadi sono forme di spettacolo e non da sportivi praticanti nel vero senso della parola: milioni di italiani leggono la stampa quasi esclusivamente per sapere perché la squadra del cuore non ha vinto una partita tanto facile oppure per trovarvi qualche episodio dell'attività della squadra in caso di vittoria.

Con simili esempi, di cui la relazione di Darè è ricca, l'ex campione ha voluto significare il poco «allenamento» che vi è oggi in tutti gli strati della società italiana a capire la vera essenza dello sport e la necessità che oggi ha non solo per lo agonismo o per lo spettacolo, ma di gran lunga di più per il vero e genuino interesse della pratica del cittadino e della convulsione delle masse in esso un elemento indispensabile.

bilio alla vita moderna. Occorre, insomma, impedire che il paese cada in una situazione di stasi, una città sviluppata come Milano (questo dato è stato riportato dall'assessore al Comune di Milano, Crespi, nel suo intervento) sia costretta a scagliarsi per insufficienza di moto.

Visto sotto tale profilo, il problema sportivo assume proporzioni ben più vaste di quelle finora attribuitegli ed è perciò che è chiamato in causa in prima persona lo Stato e per esso il governo. È per questo che si reclamano nuove leggi e che si giudicano insufficienti sia il progetto presentato dall'onorevole Folchi, sia i fondi che vengono lasciati a disposizione dello sport sotto forma di percentuali degli introiti del Totocalcio.

È per questo che il relatore di Mantova era un convegno di amministratori — al quale hanno aderito i rappresentanti di 44 comuni e di 34 province — e non un convegno di atleti, come si riferisce particolarmente a questo settore.

Perciò, insieme alle richieste di modifiche di alcune leggi, Darè ha formulato la proposta che venga data una diversa struttura al CONI, e che venga istituita una commissione di studio, di consultazioni, fra sportivi, parlamentari, enti locali, richieste che sono state compilate e fatte proprie dal Convegno il quale ha approvato alla conclusione dei lavori, un ordine del giorno dove esse vengono sinteticamente raccolte. Una ventina di punti, ai quali ha aggiunto alla tribuna per esporre le singole esperienze, per dare un contributo alla definizione di una politica più generale, ma sembra che venga soprattutto sottolineato quello del Presidente nazionale dell'UISP, Arrigo Morandi, e quello dell'assessore milanese dott. Crespi, i quali hanno affrontato i punti nodali della impostazione che si dovrà dare alla organizzazione dello sport in Italia.

Sinclair, a proposito dell'intervento di Morandi, è la tesi sostenuta nella sua corrispondenza di ieri dai redattori di «Stadio» il quale ha criticato il progetto di legge Folchi e ha detto in sostanza che il problema di interesse a cittadini per quanto riguarda lo sport sia ormai costituito da immagini che occupano degli avvenimenti agonistici e atletici non pure stati i successi conseguiti dai nostri atleti ai Giochi Olimpici di Roma.

Ma se esaminiamo più profondamente il problema ha prospettato il relatore — dobbiamo constatare con amarezza che il quadro d'insieme è invece veramente scoraggiante. La continuità di migliaia di cittadini che affollano gli stadi sono forme di spettacolo e non da sportivi praticanti nel vero senso della parola: milioni di italiani leggono la stampa quasi esclusivamente per sapere perché la squadra del cuore non ha vinto una partita tanto facile oppure per trovarvi qualche episodio dell'attività della squadra in caso di vittoria.

Con simili esempi, di cui la relazione di Darè è ricca, l'ex campione ha voluto significare il poco «allenamento» che vi è oggi in tutti gli strati della società italiana a capire la vera essenza dello sport e la necessità che oggi ha non solo per lo agonismo o per lo spettacolo, ma di gran lunga di più per il vero e genuino interesse della pratica del cittadino e della convulsione delle masse in esso un elemento indispensabile.

enti locali. Morandi ha tracciato quindi alcune linee che dovranno essere in futuro la futura del CONI, che non dovrebbe rimanere la «cittadella» come ormai viene definita ma affrontare con energia e senza paura della politica i problemi che sono di sua competenza. Il CONI dovrebbe, in altre parole, essere l'organizzazione che ha in mano tutto lo sport italiano e non essere soltanto il preparatore degli atleti per i Giochi Olimpici. Occorre in primo luogo una netta distinzione fra dilettantismo e professionismo distinguendo cioè quello che è spettacolo da quello che è elemento indispensabile per tutti i cittadini. Occorre che lo Stato, i fondi indispensabili alla costruzione delle attrezzature anziché ricavarne utile dallo sport come avviene oggi, Morandi ha concluso mettendo in rilievo l'importanza che hanno gli enti locali nel quadro della funzione nazionale che lo sport è chiamato ad adempiere.

Il dott. Crespi a sua volta, dopo aver in gran parte condiviso quanto sostenuto da Gastone Darè e da Morandi ha messo anch'egli l'accento sulla necessità di una maggiore responsabilità sia sportiva che politica nel nostro paese e ha espresso il concetto che lo sport abbia ad essere inserito nelle «politiche» specifiche di un ministro.

Quest'ultima proposta non ha trovato consensi, alcuni fra gli amministratori che hanno seguito alla tribuna, per cui la proposta del dott. Crespi è stata inserita, con alcuni cenni di riserva, nell'odg approvato all'unanimità e di cui pubblichiamo un'ampia estrazione, per l'importanza che le affermazioni in esso contenute potranno e dovranno avere nell'immediato futuro dello sport nazionale.

In esso, infatti, i contenuti sono stati affinché il Parlamento italiano affronti al più presto — tenendo conto delle opinioni e delle esigenze della popolazione — il problema della legislazione sportiva, al fine di pervenire rapidamente alla sistemazione globale della materia. Tale legge dovrà interessare l'ordinamento del CONI, salvaguardandone l'autonomia, gli enti locali, le scuole, le società, e il ruolo del lavoro, allo scopo di creare reali ed effettive condizioni per lo sviluppo dello sport di massa in Italia.

Nella decisione attesa in un futuro molto prossimo si possono verificare nel nostro paese condizioni tali da poter

tere anche regolamentare diversamente a più alta livello con le doppie, necessarie cautele, il problema dello sport e dell'attività ricreativa intesa come occupazione del tempo libero, il convegno chiede che si modifichino i rapporti fra enti locali e sport, con le seguenti misure legislative:

- 1) obbligatorietà delle spese per lo sport;
- 2) revisione della legge sulla finanza locale, nel senso di permettere di contrarre mutui per la costruzione degli impianti sportivi, anche quando non vi sia possibilità di rilasciare delegazioni sulle imposte in garanzia, sostituendo in questi casi, come variante, lo Stato;
- 3) aumentare considerevolmente il fondo dell'Istituto per il credito sportivo, aumentando sino a trent'anni il periodo di ammortamento del mutuo;
- 4) istituire un'apposita commissione che possa concedere mutui con interessi a carico dello Stato o addirittura contributi a fondo perduto per la costruzione di impianti sportivi, quando si ricoveri lo stato di necessità e di bisogno, stabilendo con congruenza per legge i concetti di priorità d'intervento;
- 5) stabilire l'obbligatorietà

d'intervento dei comuni e delle province nella costruzione di attrezzature sportive in ogni edificio scolastico comunale e nella costruzione di aree verdi e parchi di gioco in ogni piano urbanistico; 6) smaltimento dell'iter burocratico relativo alla costruzione degli impianti sportivi. Il Convegno, nel riconoscere la validità dell'iniziativa presa, ha messo in chiara luce la necessità di uno scambio periodico di esperienze e di comune azione fra gli assessori allo sport degli Enti locali, in cui attività nei comuni e nelle province si va dimostrando di primaria importanza. Pertanto invita ogni amministrazione a istituire un gruppo di lavoro con la gioventù, e ha deciso di delegare la presidenza del I. Convegno nazionale a definire intanto un futuro programma di lavoro, col compito primario di dar vita a una consultazione nazionale sullo sport. Allo scopo di rendere noti i risultati dell'Assemblea e di sensibilizzare gli organi centrali responsabili, il convegno delega la presidenza a comporre una commissione che illustrerà il presente documento ai gruppi parlamentari, al ministro del Turismo e dello Spettacolo, e al presidente del CONI.

GIUSEPPE CERVETTO

di intervento dei comuni e delle province nella costruzione di attrezzature sportive in ogni edificio scolastico comunale e nella costruzione di aree verdi e parchi di gioco in ogni piano urbanistico; 6) smaltimento dell'iter burocratico relativo alla costruzione degli impianti sportivi. Il Convegno, nel riconoscere la validità dell'iniziativa presa, ha messo in chiara luce la necessità di uno scambio periodico di esperienze e di comune azione fra gli assessori allo sport degli Enti locali, in cui attività nei comuni e nelle province si va dimostrando di primaria importanza. Pertanto invita ogni amministrazione a istituire un gruppo di lavoro con la gioventù, e ha deciso di delegare la presidenza del I. Convegno nazionale a definire intanto un futuro programma di lavoro, col compito primario di dar vita a una consultazione nazionale sullo sport. Allo scopo di rendere noti i risultati dell'Assemblea e di sensibilizzare gli organi centrali responsabili, il convegno delega la presidenza a comporre una commissione che illustrerà il presente documento ai gruppi parlamentari, al ministro del Turismo e dello Spettacolo, e al presidente del CONI.

GIUSEPPE CERVETTO

di intervento dei comuni e delle province nella costruzione di attrezzature sportive in ogni edificio scolastico comunale e nella costruzione di aree verdi e parchi di gioco in ogni piano urbanistico; 6) smaltimento dell'iter burocratico relativo alla costruzione degli impianti sportivi. Il Convegno, nel riconoscere la validità dell'iniziativa presa, ha messo in chiara luce la necessità di uno scambio periodico di esperienze e di comune azione fra gli assessori allo sport degli Enti locali, in cui attività nei comuni e nelle province si va dimostrando di primaria importanza. Pertanto invita ogni amministrazione a istituire un gruppo di lavoro con la gioventù, e ha deciso di delegare la presidenza del I. Convegno nazionale a definire intanto un futuro programma di lavoro, col compito primario di dar vita a una consultazione nazionale sullo sport. Allo scopo di rendere noti i risultati dell'Assemblea e di sensibilizzare gli organi centrali responsabili, il convegno delega la presidenza a comporre una commissione che illustrerà il presente documento ai gruppi parlamentari, al ministro del Turismo e dello Spettacolo, e al presidente del CONI.

GIUSEPPE CERVETTO



La seconda puntata di «Libro bianco» era dedicata al movimento femminile ed alle lotte da esso condotte per l'ottenimento dei pieni diritti politici e civili, da parte delle donne dai primi anni del secolo sino ai giorni nostri.

«Testimonianze sul Congo» Questa sera alle 21.15, doveva andare in onda sul secondo canale il racconto drammatico «La Giustizia» di Giuseppe Dessì. Sarà trasmesso invece «Testimonianze sul Congo», un servizio di attualità. Il servizio comprende un documentario che rifarà la storia degli avvenimenti congevoli dalla concessione dell'indipendenza fino all'eccidio di Kindu e le testimonianze raccolte da un gruppo di inviati di alcuni quotidiani italiani che, appunto oggi, faranno ritorno a Roma.

Il materiale illustrato è di prima mano. Perfetto per quei che riguardano i paesi anglosassoni. È evidente altresì che i brani riguardanti il movimento femminile del nostro paese sono stati inseriti all'ultimo momento o addirittura affidati solo alla sudente parola della giornalista Emilia Granata. E qui però che il documentario mostra i suoi punti deboli. Non una parola è stata spesa per i nostri paesi. Alcuni accenti alla Resistenza italiana ci sono, ma potevano essere più ampi. È stato proprio durante la guerra che il popolo è stato più popolare e ha posto le premesse per la sua emancipazione. Combattente, gli affari, la guerra, la guerra, essa è stata sempre presente, e più furibonda divampava la lotta contro gli invasori nazisti e i traditori fascisti. Basta sfuggire le «Lettere dei condannati a morte della Resistenza» per documentarsi.

Si prepara la «Carozza di tutti» Sono iniziate a Milano le riprese cinematografiche per una trasmissione televisiva dal titolo «La carozza di tutti». Attraverso stampe, documenti, inserti filmati, si farà la storia dei mezzi di trasporto urbani dalle prime carrozze a cavalli alla moderna metropolitana. La trasmissione è a cura di Elio Nicolardi. Le riprese sono di Giorgio Romano assistito dall'operatore Cesare Gatti.

Un film di spionaggio «Il tredici non risponde». Gli Stati Uniti stanno per entrare in guerra. Alcuni uomini cominciano ad addentrarsi nel controspionaggio. Si costituisce il «Gruppo 17». Ne fanno parte: Jeanne De Beaumont, Jeff Lassiter e William O'Connell. Ma quest'ultimo, una spia nazista, fucliarlo? No. L'addestramento continua. Attraverso O'Connell ai tedeschi giungeranno notizie false. Però... Chi ha visto il film sa già come va a finire, chi non l'ha visto non vuole saperlo. Un «suspense» nel quale il vecchio Hathaway ha tentato di rompere i soliti schemi del giallo hollywoodiano ed è tracciati ci è riuscito.

James Casney (qui ritratto con la moglie a Parigi) è il protagonista del telefilm in programma per stasera sul primo canale: «Il 13 non risponde»



Nel «derby» del basket

Vince la Stella Azzurra sulla Lazio per 65-60

LAZIO: Cecconi (16) Napolioni (4) Bonati (2) Rocchi (14) Bernabei (2) Marzi (12).
STELLA AZZURRA: Volpini (16) Saraceni (2) Spinetti (3) Dal Pozzo (15) Marinuzzi (9) Borghetti (12) Giampieri (6) Grazziano, Falomere, Corsi.
ARBITRI: Luglini e Pattacchini.

La Stella Azzurra ha vinto il «derby» romano di basket (65-60) contro la Lazio. La stella è stata una vittoria meritissima, anche se ad un certo punto ha preso a vivacchiere permettendo così ai laziali di passare in vantaggio (32-30). Ma nella ripresa i nerazzurri si sono scossi e di colpo l'abbazia del primo tempo hanno preso il meglio e hanno messo in mano il destino dell'incontro e a nulla sono valsi gli sforzi dei vari Rocchi, Napolioni e Marzi.

Quindi è più affermare, senza tema di smentita, che la Stella ha vinto in maniera intelligente, sfruttando i punti deboli dei suoi avversari, puntando tutte le sue carte sul forte tiro di Dal Pozzo.

SUPERABITO

VIA PO, 39-F (angolo Via Simeto)

PALETOT - IMPERMEABILI LINEA ELEGANZA

Giacche - Pantaloni CONFEZIONI PRONTE

o su misura FACIS

CONFEZIONI PER UOMO IN 120 TAGLIE

TEATRI

ART: Riposo.
CANTO: Riposo.
BORGO S. SPIRITO: C. La D'Orghia-Palmi. Alle 16: «Mallotte di Cuneo» a due tempi in 15 quadri di S. Morolli. Prezzi familiari.
DE' SERVI: Giovedì 30 e Fondazione Spambati. Concerto del pianista Etchab-Sanchez-Herzogen.
DELLA COMETA: Alle ore 17.30 familiare (ultima stagione) «Uomo lupo» di G. Biondi, A. Grassi, F. Graziosi, F. Balbo, N. Pavese, A. Pierfederici, M. Vannucci. Regia di G. Di Marzio.
DELLE MUSE: Alle 21.30. C. La Francia Domini, Mario Silletti con Corrado Amicelli, Fausto Marchio, Manlio Guardabassi, Reali, Ressel, Spinelli. «La morte col lazo», giallo in tre atti, di A. Pezzani. Secondo mese di successo. Uffime rielaborazioni.

ELISEO: Alle 21 familiare: C. La Andriana Pagnani in: «Il giardino dei ciliegi» di A. Cecov. Rep. di successo.
GOLDONI: Imminente riapertura il MILMETRO (V. Marsala 100) Riposo.
MARIONETTE PICCOLE MARCONI: Riposo.
PALAZZO SINTINA: Alle 21.15. C. La Modugno-Scala con Paolo Panelli in: «Rinaldo in campo», commedia musicale di G. Fini e Giovanni.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21.30. C. La Ridelci n. 3. «Notti di Montanelli» di Bazzali-Filano, con M. Longo, S. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.
PIANDELLO: Riposo.
PIRANDELLI: Riposo.
QUINARO: Alle 21.15 familiare: C. La del Teatro di Roma in: «La baracca» di Garcia Lorca con P. Napolioni, S. Biondi, M. Longo, S. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 familiare: C. La di dieci poveri di Agatha Christie.
RORELLI: Alle 21.15. Stabile Teatro di Roma di Ciccio Duranti e Lella Duranti, Paolo Pace, Gianfranceschi, Sartori in: «Le forche caudine» di V. Palmieri. Seconda settimana di successo.
SATIRI: Alle 21.30 Spettacoli gialli: C. La di C. Lombardi, in: «La cascata del morto» di G. B. Roos, con Lombardi, Solbelli, Lello, Bertacchi, De Merik, Di Claudio, Lo Cascio. Uffime rielaborazioni.

ARENA ESUBRA: Patinggiato alle 9-13 e 15-20.
MUSICO DELLE CERE: Emilio di Milano, con i necroscisti «della casa». Il spettacolo assume proporzioni vistose tanto che al 12° il vantaggio degli stellati sale a 11 punti (21-10).
La Lazio opera un cambio: entra Di Stefano al posto di Gatti; apprende il nuovo sistema di immediatamente centine ed il gioco si riequilibra.

Al 15° Dal Pozzo esce e la Lazio sembra liberata da un incubo, passa di slancio al contrattacco, approfittando anche dell'abbazia che ha preso i giocatori stellati, e riesce a chiudere il primo tempo in vantaggio (32-30).

Nella ripresa i biancoazzurri si portano nuovamente in vantaggio, incomerando altri 5 punti, poi perdono inspiegabilmente la testa i nerazzurri e non approfittano di un campo di vantaggio a dominare sotto canestro.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

● «Il giardino dei ciliegi» di A. Cecov in una dignitosa edizione.
● «Rinaldo in campo» (una simpatica commedia musicale di G. Fini e Giovanni).

● «Spartacus» (l'epica rivoltella degli schiavi romani) di G. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.
● «La baracca» di Garcia Lorca con P. Napolioni, S. Biondi, M. Longo, S. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.

● «Il giardino dei ciliegi» di A. Cecov in una dignitosa edizione.
● «Rinaldo in campo» (una simpatica commedia musicale di G. Fini e Giovanni).

● «Spartacus» (l'epica rivoltella degli schiavi romani) di G. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.
● «La baracca» di Garcia Lorca con P. Napolioni, S. Biondi, M. Longo, S. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.

FIAMMA

La CINEZIR ha l'onore di presentare un'opera che impone un nuovo linguaggio cinematografico e che supera, per arditezze di concezione ogni altro film.

L'ANNO SCORSO A MARIENBAD

di ALAIN RESNAIS

DOMANI in esclusiva al

TEATRO: Riposo.
CANTO: Riposo.
BORGO S. SPIRITO: C. La D'Orghia-Palmi. Alle 16: «Mallotte di Cuneo» a due tempi in 15 quadri di S. Morolli. Prezzi familiari.
DE' SERVI: Giovedì 30 e Fondazione Spambati. Concerto del pianista Etchab-Sanchez-Herzogen.
DELLA COMETA: Alle ore 17.30 familiare (ultima stagione) «Uomo lupo» di G. Biondi, A. Grassi, F. Graziosi, F. Balbo, N. Pavese, A. Pierfederici, M. Vannucci. Regia di G. Di Marzio.
DELLE MUSE: Alle 21.30. C. La Francia Domini, Mario Silletti con Corrado Amicelli, Fausto Marchio, Manlio Guardabassi, Reali, Ressel, Spinelli. «La morte col lazo», giallo in tre atti, di A. Pezzani. Secondo mese di successo. Uffime rielaborazioni.

ELISEO: Alle 21 familiare: C. La Andriana Pagnani in: «Il giardino dei ciliegi» di A. Cecov. Rep. di successo.
GOLDONI: Imminente riapertura il MILMETRO (V. Marsala 100) Riposo.
MARIONETTE PICCOLE MARCONI: Riposo.
PALAZZO SINTINA: Alle 21.15. C. La Modugno-Scala con Paolo Panelli in: «Rinaldo in campo», commedia musicale di G. Fini e Giovanni.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Alle 21.30. C. La Ridelci n. 3. «Notti di Montanelli» di Bazzali-Filano, con M. Longo, S. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.
PIANDELLO: Riposo.
PIRANDELLI: Riposo.
QUINARO: Alle 21.15 familiare: C. La del Teatro di Roma in: «La baracca» di Garcia Lorca con P. Napolioni, S. Biondi, M. Longo, S. Biondi, O. Liono, P. Lombi, Milta, Vivaldi, Battarra, Torricella. Regia di L. Pasquetti. Uffime rielaborazioni.
RIDOTTO ELISEO: Alle 21 familiare: C. La di dieci poveri di Agatha Christie.
RORELLI: Alle 21.15. Stabile Teatro di Roma di Ciccio Duranti e Lella Duranti, Paolo Pace, Gianfranceschi, Sartori in: «Le forche caudine» di V. Palmieri. Seconda settimana di successo.
SATIRI: Alle 21.30 Spettacoli gialli: C. La di C. Lombardi, in: «La cascata del morto» di G. B. Roos, con Lombardi, Solbelli, Lello, Bertacchi, De Merik, Di Claudio, Lo Cascio. Uffime rielaborazioni.

ARENA ESUBRA: Patinggiato alle 9-13 e 15-20.
MUSICO DELLE CERE: Emilio di Milano, con i necroscisti «della casa». Il spettacolo assume proporzioni vistose tanto che al 12° il vantaggio degli stellati sale a 11 punti (21-10).
La Lazio opera un cambio: entra Di Stefano al posto di Gatti; apprende il nuovo sistema di immediatamente centine ed il gioco si riequilibra.

Al 15° Dal Pozzo esce e la Lazio sembra liberata da un incubo, passa di slancio al contrattacco, approfittando anche dell'abbazia che ha preso i giocatori stellati, e riesce a chiudere il primo tempo in vantaggio (32-30).

Nella ripresa i biancoazzurri si portano nuovamente in vantaggio, incomerando altri 5 punti, poi perdono inspiegabilmente la testa i nerazzurri e non approfittano di un campo di vantaggio a dominare sotto canestro.

PROGRAMMI DI OGGI

8,30 Telescuola
17,00 La TV dei ragazzi
18,00 Non è mai troppo tardi
18,45 Passeggiate italiane
19,05 Canzoni alla finestra
19,35 Tempo libero
20,05 Telesport
20,30 Giornale orario
21,00 Carosello
21,15 Teletilm
22,45 Ruote e strade
23,15 Telegiornale

Primo
Scuola media unificata - Prima classe. Avvicinamento al francese: ore 13 e 30 terza classe; ore 15.10 terza classe

17,00 La TV dei ragazzi
18,00 Non è mai troppo tardi
18,45 Passeggiate italiane
19,05 Canzoni alla finestra
19,35 Tempo libero
20,05 Telesport
20,30 Giornale orario
21,00 Carosello
21,15 Teletilm
22,45 Ruote e strade
23,15 Telegiornale

Secondo
Servizio di attualità. Interviste con gli inviati speciali di alcuni giornali italiani del Congo

21,15 Testimonianze sul Congo
22,15 Telegiornale
22,45 «La spia»

PROGRAMMI DI OGGI

8,30 Telescuola
17,00 La TV dei ragazzi
18,00 Non è mai troppo tardi
18,45 Passeggiate italiane
19,05 Canzoni alla finestra
19,35 Tempo libero
20,05 Telesport
20,30 Giornale orario
21,00 Carosello
21,15 Teletilm
22,45 Ruote e strade
23,15 Telegiornale

Primo
Scuola media unificata - Prima classe. Avvicinamento al francese: ore 13 e 30 terza classe; ore 15.10 terza classe

Secondo
Servizio di attualità. Interviste con gli inviati speciali di alcuni giornali italiani del Congo

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 30
ASTA - VIA LATINA 33 - Eccezionale vendita. TAPPETI Nazionali - Persiani - Tedeschi, eccetera. Visitateci!!!

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

NUOVO ENDOCRINO A PONTE MARCONI (Via: Marconi)

Oggi alle ore 16 riunione di corso dei levrieri.

Concluso a Roma il convegno al Teatro dei Satiri

Scienziati e umanisti a confronto sull'avvenire della scuola italiana

Affermata la necessità di una moderna cultura unitaria - Le relazioni di Buzzati-Traverso e Bianchi Bandinelli - O.d.g. sulla riforma della scuola - Intervento di Alicata

L'incontro sul tema «Scuola, società e cultura» si è concluso ieri pomeriggio al Teatro dei Satiri con un breve ordine del giorno che ribadisce lo stato di gravità della scuola italiana, critica aspramente il governo e impegna tutti i partecipanti e gli aderenti all'iniziativa a sviluppare il dibattito, moltiplicare le iniziative ed estendere l'azione per ampliare nel paese il movimento per la riforma della scuola.

Nella seduta pomeridiana di sabato il Congresso era entrato nel vivo dei suoi lavori affrontando il tema delle «due culture: orientamento scientifico e orientamento umanistico». Il primo relatore su questo punto, il prof. Buzzati-Traverso, ha messo in rilievo come in Italia, e in tutto l'Occidente, la vita intellettuale è spezzata in due poli opposti. Da un lato stanno gli scienziati; dall'altro i letterati. Questa spaccatura di così vasta portata, che anzi ha osservato argutamente l'oratore, ad una cultura e mezza, perché la scienza è una entità imprecisabile, esposta al disprezzo o alla adorazione mitologica. Pesano cioè sulla nostra vita intellettuale, da un lato l'atteggiamento cattolico che ha posto sempre remore alla scienza e dall'altro la dittatura dell'idealeismo, per cui la scienza è sempre stata un'entità volgare. Tutto ciò provoca non pochi inconvenienti nella vita scolastica e nella nostra società. L'assenza di un atteggiamento non scientifico è ritenibile l'aspetto più grave della situazione attuale di disprezzo al lavoro intellettuale, nella superficialità delle decisioni in materia culturale del partito di governo (Università in Calabria, censura, attacchi al cultura medica, ecc.), nella scuola medica classica e financo nelle insensate affermazioni di quel ministro che preferisce per la sua giovane figlia la morte atomica piuttosto che il regime socialista.

Dopo aver tracciato un breve profilo di quel che è l'atteggiamento scientifico (abitudine alla storia, comprensione nazionale del mondo, critica conformista, autonomia di pensiero, rifiuto di verità assolute ed eterne, ecc.) il prof. Buzzati-Traverso ha affermato che la società democratica deve avere come suo fondamento questo atteggiamento.

Il compagno Bianchi-Bandinelli, secondo relatore, ha affrontato gli stessi problemi con una relazione assai impegnata. Sottolineando la necessità di affermare che il problema della scuola è problema di pensiero e di cultura, oltre che di ordinamenti e di strutture, l'oratore ha detto che è estremamente difficile credere che, come avviene accade - e i rischi di tecnicismo si erifono, rifiutando genericamente posizioni umanistiche, oppure cercando un compromesso tra scienza e umanismo. «Il vero problema - egli ha detto - non è nella dorsatura fra le due culture, ma è quello del superamento di questa dicotomia, evitando e preparando una cultura unitaria, superando la divisione delle due culture con lo storicizzare entrambe».

Di qui l'oratore è partito per una vivace polemica contro i fattori di un umanesimo retorico-letterario. Negare che la «rivoluzione scientifica in atto porti con sé una nuova cultura, e superi perciò la cultura tradizionale della borghesia liberale, è negare la realtà, ossia i processi reali di espansione culturale che sono in corso». Bianchi-Bandinelli è entrato così nel cuore del problema analizzando come l'umanesimo abbia subito un processo di degenerazione, un processo di regressione storica europeo, individuando le radici di questo processo nel passaggio dal concetto dell'autonomia dell'uomo in virtù della propria ragione, conquista decisa dell'umanità, a quello dell'erazione, cioè al porsi al di fuori del tempo, a chiudersi in un proprio mondo dotto ed erudito per cui alla ragione succede il mito.

Tutto ciò ha certo contribuito a quell'irrazionalismo, che è tanta parte della cultura dell'Occidente. Quando si parla di umanismo quindi, non ci si può che ricordare che «alla coscienza dell'uomo da parte della propria realtà, della realtà del mondo in cui vive ed agisce, non della forza con cui egli si trasforma, col mondo stesso e non a una domanda di miracoli e di magia». Come sostiene il filosofo Jaspers in una sua paradossale battaglia contro il pericolo di una supremazia della scienza. Il superamento necessario della tradizionale cultura, la lotta contro il tecnicismo e contro le due culture, hanno quindi come condizione l'elaborazione di un nuovo concetto di cultura.

hanno messo a fuoco la crisi della professione dell'insegnante, che sta diventando - ha detto Capitini - un impiego privo della sua autonomia, apolitico e conformista, grazie alle pressioni che in questo senso esercitano il Ministero, il partito al governo e i funzionari soprastanti.

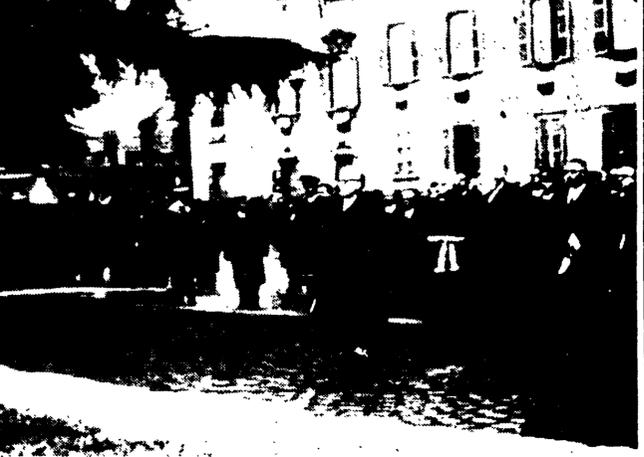
Le relazioni hanno ampiamente toccato i problemi dei programmi, della preparazione professionale, dell'aggiornamento culturale degli insegnanti, criticando seriamente il governo e quindi tutti i problemi dell'Università con particolare riguardo ai problemi della facoltà scientifica (Monteleone) e a quelli del diritto allo studio e del rapporto docente-discente (Ferretti).

Nella discussione sono intervenuti Lia Giudice, La

ROMANO LEDDA

Ieri nel corso di una visita a Parma

Omaggio del Presidente Gronchi al monumento al Partigiano



PARMA - Il presidente Gronchi ha reso omaggio ieri al monumento al Partigiano, recentemente danneggiato da un attentato fascista. In precedenza il capo dello Stato, accompagnato dal ministro Taviani, dai vicepresidenti del Senato e della Camera, Tibaldi e Bucarelli-Durel, aveva inaugurato un monumento ai caduti per la patria. Nella telefoto il presidente della Repubblica, dinanzi al monumento al Partigiano. Dietro di lui, le autorità, tra le quali si nota il sindaco di Parma, compagno Ferrari

Drammatica assemblea ieri a Roma

Per gli invalidi civili il «miracolo» non vale

Il governo continua a negare l'assistenza a centinaia di migliaia di cittadini - I parlamentari d.c. cercano vanamente di scusarsi

Uomini e donne claudicanti, con due o tre arti polverizzate, centinaia di persone più o meno duramente provati dalla sorte, sono affluiti ieri al teatro di Roma, per una assemblea pubblica indetta dall'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi civili, che conta in tutta Italia 84 sedi provinciali, 2166 comuni, 600 mila iscritti. Dalla relazione del Presidente nazionale, prof. A. Lamberti, abbiamo appreso come per gli appartenenti a questa categoria che sono in Italia alcuni milioni, non esistano provvedimenti per l'assistenza, previdenza, recupero ed avviamento al lavoro di questi invalidi in grado, pensionati, eccetera.

Un progetto di legge venne presentato nel 1958, in primo grado a Roma in Piazza Adlon, da un gruppo di invalidi, ebbene nel 1960 al fine di sollecitare la discussione del progetto di legge stesso, un secondo più numeroso gruppo ebbe luogo, sempre a Roma, il 10 maggio 1961 a nota come «marcha del dolore» quando a Piazza Bologna convennero da tutto il paese, mutilati ed invalidi civili. Ma alle promesse con cui il governo non risponde non tennero dietro i fatti.

Per passare dal tavolo del Ministro del Lavoro al Senato il progetto governativo ha impiegato quattro mesi, è stato detto ieri, con indignazione, dal prof. Lamberti, che non possono più aspettare e non vorrà on la carità. Essi chiedono un regolare intervento dello Stato, che è un «miracolo economico» non può essere negato e che il progetto di legge è un «miracolo». Se sarà necessario o meno, si concluderà il Presidente nazionale.

In rappresentanza della D.C. sono intervenuti l'assemblea il senatore Bonadè e l'on. Pennacchi. Entrambi i parlamentari, hanno ritenuto di cavarsela cercando di scusarsi e di giustificare il loro partito affermando che quattro o cinque deputati non possono risolvere il problema.

Scontri a Milano tra polizia e agrari

MILANO, 26 - Nei pressi del Teatro Dal Verme si è avuto uno scontro tra la polizia e i partecipanti al convegno indetto dai «centri di azione agraria», organizzazione d'ispirazione poujadista, capeggiata dal principe

Padre, madre e tre figli

Un'intera famiglia massacrata negli USA

Ucciso persino il cane barbone - Compilata la strage. L'as-sino ha legato i cadaveri

MINIOLA, 26 - Cinque persone, membri di una stessa famiglia, sono state assassinate la notte scorsa, a Coldwater, in una villetta di Minnola, località di Long Island, ad una ventina di chilometri da New York. L'autore della strage ha massacrato padre (il 39enne Peter Gregow), madre ed i tre figli di età compresa tra 17 ed 11 anni, e non ha risparmiato nemmeno il piccolo barbone della famiglia; poi ha steso delle coperte sui cadaveri.

I sospetti si concentrano su un parente prossimo delle vittime, uscito qualche tempo fa da una clinica per alienati; si tratta di un cognato di Peter Gregow, certo Mate Ivanov.

Tutte le vittime, tranne il padre, sono state trovate con le mani legate dietro la schiena.

Smentite dalla RAI le dichiarazioni di Enzo Biagi

A proposito della conversazione avuta dal nostro redattore col direttore del Telegiornale, Enzo Biagi, e da noi riferita ieri, l'ufficio stampa della RAI-TV ha dichiarato una smentita in cui si afferma che il dott. Biagi non ha concesso nessuna intervista ad alcun giornale, per cui «sono da considerarsi arbitrarie le affermazioni attribuitegli».

Confermiamo che, nel riferire la conversazione col dott. Biagi, non avevamo alcuna intenzione di attribuirgli dichiarazioni testuali e ufficiali.

Continuazioni dalla prima pagina

INGRAO

tinuiamo e continueremo a parlare del pericolo atomico. Abbiamo presentato su questo tema una mozione in Parlamento, chiediamo che sia presto discussa e votata, perché ognuno si assuma la sua responsabilità e il Paese sappia chi vuole sinceramente una vera politica italiana di pace.

Qui Ingrao ha affrontato il tema della situazione politica interna e si è riferito alle recenti dichiarazioni dell'on. Moro circa la possibilità di un governo di centro-sinistra appoggiato dai socialisti. Non intendiamo - ha continuato l'oratore - sottovalutare in alcun modo il peso di tale dichiarazione. Vediamo in essa due elementi: 1) la confessione che il governo attuale non dispone più di una maggioranza e si regge quindi su una situazione del tutto anormale per non dire incostituzionale; 2) il fatto che lo stesso gruppo dirigente democristiano senta la pressione che dal paese viene per un mutamento.

Ennio però si è considerato «straniero» fra le prospettive di un governo di centro sinistra, che Moro sembra affacciare, e la politica attuale della D.C. Ci sono i gravi atti di politica estera già ricordati, c'è la legge sulla censura che persino un reazionario come l'on. Nenni non accetterebbe. C'è la scandalosa legge sulle aree fabbricabili, una vera truffa a danno dei Comuni e a vantaggio dei più sporchi speculatori. E ci sono oggi le grottesche dichiarazioni di ministri i quali pretendono una subordinazione anche di più diretta della RAI-TV agli interessi della D.C. e delle sue fazioni; i ministri che ancora dopo quelle dichiarazioni restano in carica nel governo dell'on. Fanfani sostenuto dall'on. Moro.

Uno di questi ministri si permette di deplorare che il nuovo Parlamento non sia stato scelto per fare comodo alla D.C. e per servirvi nella sua campagna anticomunista.

«Questi sono i fatti. Un governo di centro sinistra significa il ripudio e il rovesciamento di questa politica, oppure no? Perché l'on. Moro mentre parla di un governo di centro sinistra, accetta che questa politica vada avanti con gesti così gravi? E di fronte a una tale contraddizione, possono tacere e aspettare, i socialdemocratici, i repubblicani, i socialisti?»

«Noi poniamo una questione quant'anni concreta che faranno i partiti del centro sinistra se la D.C. nei prossimi giorni, tenterà di far passare le leggi sulla censura e sulle aree con i voti dei fascisti e dei monarchici, e cioè ricorrendo a un cambio di maggioranza?»

«Noi comunisti - ha detto Ingrao - non siamo disposti ad aspettare. Siamo per una intensificazione della lotta contro la politica democristiana nel Parlamento e nel paese. Nelle fabbriche, nelle campagne, negli enti locali, ci stanno dinanzi obiettivi precisi. Sono in sviluppo manovre autonome di lotta, di tipo di tipo della polizia, i partecipanti al convegno si erano mossi in corteo verso la piazza del Duomo. Lungo la via Dante la polizia con uno sbarramento di camionette, ha fermato i dimostranti che si rifiutavano però di sciogliere il corteo. Sono entrati allora in azione gli idranti. Solo piccoli gruppetti di agricoltori sono riusciti a raggiungere alla spicciolata piazza del Duomo».

Nel corso dei tafferugli Sforza Ruspoli ha riportato una confusione alla testa

chiese Bottini.

Nonostante il divieto opposto dalla polizia, i partecipanti al convegno si erano mossi in corteo verso la piazza del Duomo. Lungo la via Dante la polizia con uno sbarramento di camionette, ha fermato i dimostranti che si rifiutavano però di sciogliere il corteo. Sono entrati allora in azione gli idranti. Solo piccoli gruppetti di agricoltori sono riusciti a raggiungere alla spicciolata piazza del Duomo.

In questa situazione, Ingrao ha collocato il dibattito che si svolge nel nostro partito intorno ai temi posti dal XXII Congresso del P.C.S. Obiettivo di questo dibattito deve essere ampio, democratico, costruttivo su una opinione - ha detto Ingrao - questi: 1) valutare il significato del XXII Congresso e portarlo tra le masse; 2) individuare i problemi nuovi che si pongono nel movimento comunista internazionale; 3) utilizzare la carica rinnovatrice del XXII Congresso per un arricchimento della ideologia, delle iniziative politiche, della vita democratica del partito; 4) respingere gli attacchi avversari di classe rafforzando l'unità politica del partito.

«Qui Ingrao ha polemizzato con la terza forza». Noi abbiamo riconosciuto - ha detto l'oratore - con franchezza e con brutalità gli errori compiuti dal nostro movimento; e come comunisti italiani ci siamo assunti la nostra parte di responsabilità politica. Nessuno di noi è responsabile di tutti gli errori di una forza politica che ha saputo fare la rivoluzione e ha annerito una strada nuova all'umanità, e quelli di chi ha capitolato di fronte al capitalismo e all'imperialismo e ha rifiutato la strada del combattimento rivoluzionario. Noi abbiamo detto, con franchezza che all'interno

«Queste cose gli Italiani le sanno; ecco perché la gente resta con noi e viene con noi; ecco perché ci circondano tante nuove testimonianze di stima e di rispetto; e perché tutti ritornano al Partito comunista, con gran spavento del Resto del Carlino. Ed ecco anche perché i giornali in gran numero si interessano ai nostri dibattiti, dove si pongono problemi non contingenti, non legati ad attese degli eventi come pensano i dogmatici».

L'adesione al 22 Congresso la ricarriamo non solo dalla giustizia delle posizioni espresse in quella sede, ma dalla nostra stessa esperienza, dal patrimonio della nostra politica italiana. Riconfermiamo le scelte fondamentali fatte sostenendo in modo aperto la Rivoluzione d'Ottobre e la costruzione del socialismo in URSS, e ci impegnamo a distinguere tra storia e mito. Nel sottolineare il profondo dinamismo realizzato in questi anni, riconosciamo il travaglio e la difficoltà di questo processo, i ritardi e le insufficienze ancora esistenti, e siamo consapevoli della necessità di procedere con maggior decisione e speditezza. La multiformità delle esperienze rivoluzionarie

quando i nostri avversari si saranno tacuti, avranno tacito per paura, come del resto cominciano già a fare oggi. Faremo questo lavoro di bilancio che i lavoratori hanno di un partito capace di mobilitarli e di suscitare consapevolezza, chiarezza, combattività, attività; un partito che non può né deve essere smobilizzato come vorrebbero i revisionisti e nemmeno consegnato in caserma in attesa degli eventi come pensano i dogmatici.

«Sicce: voi volete «dibattito», «orientare» il dibattito. Certo. Noi sentiamo la responsabilità di condurre un dibattito libero, spiritoso, aperto, onesto e consapevole; un dibattito che non sia fine a se stesso, ma che tenda ad un meta, ad un risultato concreto, giovevole non solo a noi, ma a tutti gli italiani, a tutto il nostro paese, del quale il Partito comunista rappresenta una delle forze democratiche fondamentali e decisive, soprattutto in un momento in cui l'Italia ha bisogno di una spinta in avanti, di una decisa svolta a sinistra. Nessuno coltivi dubbi in proposito: questo dibattito serio e responsabile noi lo condurremo avanti anche

«Squadra ha polemizzato a lungo in modo molto duro contro coloro che chiedono ai comunisti di «rinunciare ad essere tali» e ricordato che «il PCI organizza e dirige larga parte degli interessi, delle aspirazioni, degli ideali della classe lavoratrice italiana, traendo la sua forza dal contributo decisivo dato alla lotta antifascista, alla Resistenza, al consolidamento della democrazia dello stato repubblicano. Il giovane radicale ha giudicato «altamente positiva la vittoria di Krusciov sui dogmatici», e ha dichiarato di approvare «la politica krusciovaiana di lotta a decantare la struttura economica e statale e a rompere le sovrastrutture burocratiche». Un giudizio nel complesso positivo egli ha espresso anche sul programma della creazione di una società comunista «in cui lo Stato si estingue», pur affermando che «resta aperto il problema della libertà».

«Ai comunisti italiani - infine, Spadaccia ha chiesto di pensare con più forza la loro politica nell'Europa occidentale, e in generale in tutto il mondo, e di offrire una alternativa più chiara, esplicita, ed efficace all'attacco monopolistico».

Nell'intervento del socialista Margherita ci sono stati punti che sono apparsi di maggior rilievo. L'affermazione della piena validità del processo rivoluzionario aperto dalla rivoluzione d'Ottobre e della necessità e giustizia del XX e XXII congresso; e di un singolare tentativo di analisi - sia pure appena abbozzata - di quella che egli ha chiamato «la contraddizione tra la struttura socialista e la sovrastruttura di tipo vecchio, ancora borghese», egli ha detto, forzando per amore di polemica la espressione «creata da Stalin».

Quando le masse sovietiche hanno preso coscienza di questa contraddizione, si è aperta la strada alla rottura del XX e del XXII congresso. Il gruppo krusciovaiano vince perché è l'espressione della coscienza e della volontà delle masse sovietiche. Ci pare che in sostanza tali giudizi collimassero con quelli del compagno Occhetto, che ha indicato l'origine della «grande svolta» sovietica nel contrasto fra il gigantesco sviluppo industriale e la collettivizzazione della terra da una parte e un certo tipo di direzione rigidamente centralizzata e burocraticizzata dall'altra. Malenkov - secondo un tentativo di supporre la contraddizione senza rompere però i vecchi schemi, Krusciov invece li ruppe con grande coraggio, scavalcando l'apparato e rivolgendosi direttamente alle masse».

«Dal XX e dal XXII Occhetto ha fatto scaturire, per i comunisti italiani, la necessità di dare un contributo più ricco, vivo e capto alla soluzione dei problemi della rivoluzione socialista nei paesi capitalistici avanzati. Autonomia e polcentrismo - egli ha detto - non possono però significare chiusura in un provincialismo che varrebbe quanto un provincialismo romagnolo o toscano, ma ricerca della unità proletaria internazionale a un più alto livello di elaborazione. Abbiamo offerto al lettore alcune annotazioni di un dibattito che è stato ovviamente molto più ricco e vario. Un dibattito, ci piace sottolineare, estremamente civile, sereno, condotto sul filo della ragione, della ricerca storica, del libero confronto delle idee».

«L'apertura - egli ha detto - nel mondo della cultura, del cinema, dell'arte e delle università; apertura che è scaturita dalle richieste della nuova generazione sovietica». Non è mancato neppure nel discorso del giovane liberale un riferimento a giudizi di Trotzkij e persino a Molotov, giudizi che egli ha fatto suoi sia pure per criticare con molta efficacia - a parer suo - la sostanza del regime sovietico. Al quale egli ha svolto a un certo punto il rimprovero - in verità stupefacente trattandosi di un seguace di Malagodi - che «non abbia creato il socialismo, ma solo le basi del socialismo, sostituendo alla vecchia classe deposta nuove classi e non strati di una sola classe, cioè i burocrati, i tecnici e gli intellettuali».

«Altrettanto sorprendente, trattandosi di un seguace di Benedetto Croce è stata la critica da lui rivolta al compagno Togliatti; quello di essere, nel giudicare le vicende storiche sovietiche, «un esempio lampante della concezione storicistica della realtà». Non vorremmo far nascere equivoci tra i lettori. Non sono mancate nel linguaggio del giovane liberale le argomentazioni tipiche della consueta propaganda borghese, talvolta anche in forma consapevole e più combattiva, con una organizzazione non moderna, capace e robusta».

PAJETTA

provincia di Bologna e questa stessa conferenza e dibattiti in corso in tutto il partito in Italia.

Sono Scelba, Gonella e gli altri campioni dell'anticomunismo ad avere paura del dibattito, a temere persino la «loro» TV. Noi temiamo invece il contrario: l'inerzia, la mancanza di discussione, il conformismo, la pigrizia mentale, la superficialità.

«Concludendo, Pajetta ha riaffermato la piena validità dei principi comunisti, ai quali non abbiamo alcuna intenzione di rinunciare, e ha ribadito che il dibattito ideale e politico si giustifica solo quando ha per fine l'adozione e la elaborazione di una politica, la quale trova nel partito la sua realizzazione organizzata».

«Quando diciamo «al lavoro e alla lotta» - ha concluso Pajetta - ciò non significa: «rinunciate a pensare». Questa espressione ci ricorda la stretta unità fra teoria e pratica, fra linea politica ed azione concreta».

«L'adesione al 22 Congresso la ricarriamo non solo dalla giustizia delle posizioni espresse in quella sede, ma dalla nostra stessa esperienza, dal patrimonio della nostra politica italiana. Riconfermiamo le scelte fondamentali fatte sostenendo in modo aperto la Rivoluzione d'Ottobre e la costruzione del socialismo in URSS, e ci impegnamo a distinguere tra storia e mito. Nel sottolineare il profondo dinamismo realizzato in questi anni, riconosciamo il travaglio e la difficoltà di questo processo, i ritardi e le insufficienze ancora esistenti, e siamo consapevoli della necessità di procedere con maggior decisione e speditezza. La multiformità delle esperienze rivoluzionarie

COSSUTTA

clericale per la divisione del movimento operaio - occorre la presenza, l'iniziativa, la mobilitazione di tutte le forze del partito; e soprattutto il bisogno di una ripresa del movimento unitario delle masse in relazione ai compiti nuovi della lotta per una diversa politica estera italiana, alle battaglie sindacali, alle scadenze parlamentari».

Non solo per questo occorre stabilire un rapporto sempre più stretto con l'esterno; ma anche perché un serio, coerente dibattito sui lavori del XXII Congresso richiede e consente il massimo di estensione della nostra influenza sulle masse popolari, rappresentando quei lavori ed i loro risultati un nuovo grande passo in avanti per tutto il movimento comunista ed operaio. Il comunismo esce dal XXII congresso col volto rinnovato, col suo vero volto, libero dagli impacci e dalle macchie del passato; per cui oggi più di prima potrà esercitare il suo fascino e la sua conquista sulle coscienze dei lavoratori».

In secondo luogo il dibattito si sta portando avanti non su un filone unico, ma in un quadro complessivo, i cui elementi non sono né separabili né contrapponibili. Quali sono stati in effetti i temi del XXII? Essi sono stati fondamentalmente: 1) il problema della rivoluzione mondiale, della sua unità, dell'autonomia dei diversi partiti comunisti, ecc.; 2) il programma per la costruzione della nuova società comunista; 3) la denuncia degli errori del passato e delle resistenze per realizzare la giusta politica del XX congresso.

A questo punto, Cossutta ha avviato una polemica serrata con gli argomenti sia di chi vuol mettere in discussione la validità stessa del sistema socialista, la cui efficienza viceversa è dimostrata proprio dai suoi giganteschi risultati, ottenuti nel movimento operaio mondiale, sia di chi giunge a due di tali errori: una spiegazione storica, che è necessaria ed ancora da approfondire, ma una giustificazione assoluta. No, va detto con assoluta chiarezza che quegli errori non erano ingiustificati; senza di essi il socialismo non sarebbe mai stato costruito prima e fatto meglio. Ed il dibattito che è in corso tra di noi e gli stessi compagni sovietici, e certe divisioni di giudizio sulle cause e sulle conseguenze dei tragici errori del passato non cancellano una anzi accentuano un altro errore: gli Togliatti in una dichiarazione a Paese-Sera nel luglio 1958 - la nostra approvazione senza riserve sull'azione dei dirigenti del P.C.S.

Se un impegno, comunque, è da prendere, è di dare il più grande contributo possibile, con le forze di cui siamo capaci, all'opera enorme che i compagni sovietici stanno compiendo».

Per quanto più direttamente ci riguarda, il nostro partito preme in tutto il suo insieme per una nuova, decisiva spinta dell'opera di rinnovamento; si sente profondamente la esigenza di superare in fretta il tempo perduto e di andare avanti nella elaborazione ideale e nel rinnovare la nostra azione politica, la nostra struttura organizzativa, metodi e quadri. Questa esigenza è giusta e positiva e va soddisfatta a tutti i livelli con la partecipazione creativa critica di tutte le organizzazioni del partito

ARMINIO SAVIOLI

«L'adesione al 22 Congresso la ricarriamo non solo dalla giustizia delle posizioni espresse in quella sede, ma dalla nostra stessa esperienza, dal patrimonio della nostra politica italiana. Riconfermiamo le scelte fondamentali fatte sostenendo in modo aperto la Rivoluzione d'Ottobre e la costruzione del socialismo in URSS, e ci impegnamo a distinguere tra storia e mito. Nel sottolineare il profondo dinamismo realizzato in questi anni, riconosciamo il travaglio e la difficoltà di questo processo, i ritardi e le insufficienze ancora esistenti, e siamo consapevoli della necessità di procedere con maggior decisione e speditezza. La multiformità delle esperienze rivoluzionarie

quando i nostri avversari si saranno tacuti, avranno tacito per paura, come del resto cominciano già a fare oggi. Faremo questo lavoro di bilancio che i lavoratori hanno di un partito capace di mobilitarli e di suscitare consapevolezza, chiarezza, combattività, attività; un partito che non può né deve essere smobilizzato come vorrebbero i revisionisti e nemmeno consegnato in caserma in attesa degli eventi come pensano i dogmatici.

«Sicce: voi volete «dibattito», «orientare» il dibattito. Certo. Noi sentiamo la responsabilità di condurre un dibattito libero, spiritoso, aperto, onesto e consapevole; un dibattito che non sia fine a se stesso, ma che tenda ad un meta, ad un risultato concreto, giovevole non solo a noi, ma a tutti gli italiani, a tutto il nostro paese, del quale il Partito comunista rappresenta una delle forze democratiche fondamentali e decisive, soprattutto in un momento in cui l'Italia ha bisogno di una spinta in avanti, di una decisa svolta a sinistra. Nessuno coltivi dubbi in proposito: questo dibattito serio e responsabile noi lo condurremo avanti anche

Kekkonen: Krusciov è un vero amico della Finlandia

HELSINKI, 26. — Il presidente finlandese Kekkonen, ritornato oggi dall'URSS, ha pronunciato questa sera un discorso alla radio affermando tra l'altro che «Krusciov ha dato prova, come in passato, di una grande comprensione per l'atteggiamento della Finlandia e che l'URSS ha fiducia nella politica finlandese di neutralità».

Kekkonen ha proseguito affermando che le preoccupazioni sovietiche a causa del riarmo di Bonn sono un fatto che alla luce della situazione è giustificato e comprensibile. Per questo l'URSS ha la necessità di assicurarsi garanzie nel nord dell'Europa in base a quanto previsto dall'accordo del 1948.

«D'ora in poi — ha continuato il presidente — sarà un compito della Finlandia iniziare possibili consultazioni. Dobbiamo essere cioè noi a seguire lo sviluppo della situazione nel nord Europa e nella zona del Baltico».

Nel suo discorso Kekkonen ha anche detto che Krusciov è un amico della Finlandia, e che altrettanto sono molti ministri sovietici. «Dopo l'invio della nota sovietica alla Finlandia — gli ha detto — si era affermato ovunque che la Finlandia avrebbe perso la sua posizione attuale di neutralità, per non dire altro. Tutti coloro che leggeranno accuratamente il comunicato potranno constatare che queste idee sono inesatte».

Bowles silurato da sottosegretario agli esteri

HYANNIS PORT, 26. — Il presidente Kennedy ha reso noto questa sera un importante e ripetuto ministeriale, comprendente in particolare la sostituzione di Chester Bowles, il posto di sottosegretario al Dipartimento di Stato.

In un discorso al Comitato centrale della SED Concrete proposte a Bonn del Presidente della RDT

BERLINO, 26. — Se nella situazione internazionale interna attuale non si può puntare a un «massimo» di obbiettivi per quanto riguarda i problemi tedeschi, esiste un «minimo» che possa essere raggiunto nell'interesse della pace europea e della pacifica coesistenza e dello sviluppo di normali rapporti fra le due parti della Germania? Questo minimo — ha detto Ulbricht a una riunione del Comitato centrale della SED, riunito il 23 novembre per discutere sul XXII del PCUS e sui compiti della RDT — esiste, e in tal senso la Germania democratica avanza una serie di proposte alla Repubblica federale tedesca.

Esse prevedono: un impegno dei due Stati tedeschi a rispettare la reciproca sovranità e accordi sulle frontiere in modo da eliminare ogni occasione di conflitto; trattative delle due parti sul loro atteggiamento circa il contenuto del trattato di pace tedesco; rinuncia di entrambi al possesso e alla produzione di armi atomiche; appoggio a un patto di non aggressione fra i paesi del Trattato di Varsavia e quelli della NATO; richiesta di ammissione all'ONU da parte dei due governi; inizio di negoziati bilaterali per consultazioni circa l'atteggiamento reciproco da tenere in una confederazione.

La seconda cucciolata della cagnetta spaziale



MOSCA. — La cagnetta spaziale sovietica «Strelka» ha dato alla luce quattro cuccioli. Questa è la seconda cucciolata di «Strelka», che dette alla luce la prima volta sei cuccioli. «La notizia — scrive «Sovietiska Rossija» — conferma che i voli spaziali non hanno effetti negativi sulla salute degli animali e sulle loro funzioni vitali». Strelka fece un viaggio di 700.000 km. ad una quota di 320 km., compiendo 18 giri attorno alla Terra. Nella foto: «Strelka» subito dopo il ritorno dal suo volo spaziale.

Continuano le ricerche del figlio del governatore di New York

Un filo di fumo avvistato nella giungla fa sperare che Rockefeller sia ancora vivo

Ritrovato il bidone al quale il giovane si era aggrappato per mantenersi a galla durante la bufera che lo ha colto al largo della baia Flamingo

(Nostro servizio particolare)

MERAUKE (Nuova Guinea Olandese), 26. — Le speranze di ritrovare in vita il giovane Michael Rockefeller, ridotto quasi al minimo, dopo gli scorgimenti risaliti ottenuti dalle febbrili ricerche dei giorni scorsi, hanno riacquisito oggi nuova consistenza alla luce di due fatti imprevedibili verificatisi nelle ultime ore.

Il compagno di spedizione dell'esplosore americano ha dichiarato che il bidone di benzina, pescato ieri nel mare Arufura da un mezzo della marina olandese, è lo stesso sul quale egli aveva visto Rockefeller per l'ultima volta otto giorni addietro. Inoltre questi giorni disperatamente lottando contro la furia di una tempesta nel tentativo di guadagnare la costa, distante oltre tre miglia.

A poche ore di distanza dalla significativa identificazione, la quale peraltro esclude la scomparsa in mare del figlio del governatore di New York, un aereo dell'aviazione reale australiana, partecipante alle ricerche dello scomparso, ha comunicato, via radio, di aver avvistato segni di vita provenienti da un'area selvaggia, solitamente deserta, e vicina al punto nel quale il giovane Michael avrebbe potuto toccare terra.

«Non sperano più di poter riabbracciare mio figlio», ha dichiarato il miliardario americano, indicato negli ambienti politici di Washington come uno dei candidati repubblicani più in vista per le elezioni presidenziali del 1964. «Non vorrei abbandonarmi ad un eccessivo ottimismo, ma gli sviluppi ultimi hanno riacceso una fondata speranza e prossimamente daranno una risposta definitiva a questi drammatici interrogativi».

Il governatore ha richiesto immediatamente alle autorità locali che le ricerche, quasi abbandonate da più di 48 ore, riprendano con ritmo incessante, si sta studiando la possibilità di lanciare sul posto indicato dal pilota australiano un piccolo distaccamento di paracadutisti, mentre due elicotteri si sono già levati in volo dalla base più vicina per esplorare più da vicino l'intera zona.

Una pattuglia di soccorsi, condotta da guidati da indigeni, ha iniziato una marcia forzata verso il villaggio. La vicinanza di un centro abitato potrebbe far sopravvivere il fumo sia stato prodotto da un fuoco acceso dai residenti del piccolo centro abitato, ma la distanza d'aria dal villaggio, rilevata dallo aereo, e la quasi impenetrabile muraglia vegetale della foresta possono giustificare la presenza di un uomo che non sia stata avvertita dagli indigeni.

Inoltre, sempre secondo quanto ha dichiarato un membro dell'autorità del governatore, il punto di rilevamento del fumo dista pochi chilometri da quel tratto di costa sul quale l'esplosore scomparso potrebbe essersi rifugiato, qualora avesse superato le infide acque infestate dai pescicani, dopo il rovesciamento del suo canotto.

Tornando al bidone di benzina, che è stato esaminato attentamente dal dott. R. N. Wassing, tratto miracolosamente in salvo poche ore dopo il suo naufragio, assieme a Rockefeller, non ci sono più dubbi che esso ha toccato terra nel corso delle ultime 48 ore. Il dott. Wassing ha dichiarato a proposito: «Sono sicuro al 90 per cento che il bidone, capace di sostenere con la sua capienza il peso di un uomo dalla corporatura di Michael, è stato incassato a lungo. I vari graffi incisi sulla sua superficie esterna costituiscono una miriade testimonianze dei terribili sforzi compiuti dal mio compagno per non abbandonare la presa. All'interno del bidone, il cui volume si aggira sui 20 litri, abbiamo riscontrato tracce di rena. Possiamo perciò avanzare l'ipotesi che il bidone abbia toccato terra e sia stato ricacciato in mare dalla marea».

RAY GALTON (dell'Associated Press)

Sette algerini linciati ieri a Orano e Algeri dagli «ultras»

De Gaulle è tornato a Parigi - Intervista di Salan ad un giornale britannico - Secondo Mollet il 90 per cento dell'esercito è contro il generale

PARIGI, 26. — Il presidente De Gaulle e la consorte sono rientrati a Parigi, dopo i colloqui che il generale ha avuto con Macmillan nella casa di campagna di quest'ultimo, nel Sussex.

Nessuna dichiarazione è stata fatta a Parigi al termine del viaggio. Gli ambienti politici parigini sono però scettici circa le informazioni secondo le quali l'atteggiamento di De Gaulle circa l'opportunità di avviare il negoziato con la URSS sarebbe ora meno rigido, che non prima delle conversazioni londinesi. Alcuni tengono, infatti, a sottolineare che il presidente della Repubblica «rimane fermamente ostile a iniziative che possano essere interpretate come una concessione al Primo ministro sovietico. Tutt'al più — si dice — De Gaulle, venuto il momento, non si dissocerà pubblicamente da passi compiuti in questo senso dai suoi alleati nella misura in cui

Adenauer si dichiarerà anche lui favorevole al negoziato entro i termini assai esigui già indicati dal ministro degli esteri di Bonn, Schroeder.

Nuovi sanguinosi episodi di violenza razzista si sono verificati oggi a Algeri e ieri sera ad Orano. Ad Algeri una folla scatenata di europei ha linciato due donne musulmane, che erano state fermate in relazione ad un attentato dinamitardo in cui tre europei erano rimasti feriti.

La folla ha invaso i locali dell'ufficio di polizia dove le due donne erano state portate e le ha trascinate nella strada malmenandole a sangue. Quando i rinforzi di polizia sono arrivati sul luogo della strada ginevrina le due povere donne. Una era già morta e l'altra era in condizioni disperate e sembra sta morta all'ospedale.

Ad Orano decine di europei hanno linciato ieri sera cinque algerini a colpi di pietra mentre una decina sono

rimasti feriti, scampando per miracolo all'uccisione. I razzisti hanno preso a pretesto un attentato compiuto contro un europeo per dare vita alla loro spietata spedizione punitiva. La polizia, come sempre in questi casi, è giunta sul posto quando tutto era finito.

Il primo linciaggio è stato quello di un musulmano che passava in motocicletta. E' stato ucciso a furia di colpi, e stato quindi dato fuoco alla moto. Successivamente gli europei hanno assalito un autobus, uccidendone quattro e colpi di pietra. Solamente dopo un'ora è giunta la polizia che ha disperso i malviventi.

Stamane, gruppi di giovani europei sono nuovamente tornati alla carica devastando alcuni negozi musulmani. Una trasmissione «pirata» dell'OAS è stata effettuata oggi, verso le 12.30, sulla lunghezza d'onda della televisione di Orano. Chi ha acceso gli apparecchi a quel-

l'ora, non ha veduto alcuna immagine, ma ha udito la voce di un annunciatore il quale ha attaccato la politica del governo di Parigi ed ha rivendicato al movimento estremista di destra l'uccisione, perpetrata venerdì del brigadiere di polizia Cy. colpevole di «tradimento».

Il «Sunday Telegraph» intanto pubblica oggi una intervista con il gen. Salan. Questi ha detto che gli «ultras» combattono contro il comunismo e contro la creazione di uno stato comunista da parte di Ben Khedda e dell'FLN. Ad un'altra domanda sullo stesso argomento, Salan ha risposto: «Ci vorrebbe la forza per sostituire il tricolore con un'altra bandiera, ed allora risponderemo con la forza».

Salan ha concesso l'intervista in una villa alla periferia di Algeri.

Secondo Mollet che ha parlato oggi a Lilla, il 90 per cento dell'esercito francese è contro De Gaulle e la sua politica algerina, ma che non marcerà contro il regime legale.

Publicati a Pechino i discorsi di Togliatti e Thorez

PECHINO, 26. — Il Quotidiano del popolo di Pechino dedica — come informa la agenzia Nuova Cina — la quasi totalità della sua quarta pagina ai recenti interventi dei compagni Palmiro Togliatti e Maurice Thorez sul XXII congresso del Partito comunista sovietico.

Arrestato uno degli jugoslavi aggrediti a Stoccarda

MONACO DI BAVIERA, 26. — In seguito agli incidenti provocati ieri a Stoccarda da fuorusciti nazisti croati («ustascia») che hanno disturbato una manifestazione jugoslava, la polizia tedesca ha arrestato oggi un cittadino jugoslavo reo di essersi difeso dall'assalto di uno dei teppisti.

Il provvedimento che giunge a meno di un mese di distanza dal caso Vracaric, è stato commentato nella maniera più sfavorevole negli ambienti jugoslavi di Monaco. Giova ricordare che il caso Vracaric, che si verificò in occasione di una manifestazione jugoslava, quando si è verificata la teppistica azione di disturbo, non hanno fatto nulla per difendere gli aggrediti.

Improvvisa morte del cassiere di «Stasera»

MILANO, 26. — Egidio Costantini, 41 anni, abitante in via Zara 37 a Milano, è deceduto oggi per collasso cardiaco allo stadio di S. Siro il Costantini, cassiere del quotidiano «Stasera», colto da male mentre accedeva alla tribuna stampa poco prima che iniziasse l'incontro, è stato colto da male: soccorso, cessava di vivere quasi subito.

Alla famiglia del compagno Costantini, immaturamente scomparso, le fraterne condoglianze dell'«Unità».

Fanfani e la Rai-TV

(Continuazione dalla 1. pagina) sciato aperte tutte le porte, anche e soprattutto quella verso il PSI». Il suo attacco si è esteso anche alla destra dorotea, che in questi mesi, dalla Sicilia a Milano, «ha dimostrato la sua propensione a scavalcare la sinistra nelle operazioni con i socialisti». Da ciò Malagodi è partito per aggrapparsi alla soluzione DC-PLI lasciata aperta ambiguitamente da Moro nella sua conversazione televisiva, e per affermare che bisogna togliere voti alla destra estrema e alla DC e darli ai liberali. «Solo così si può svegliare la DC e obbligarla a fare i conti con la realtà, come ha riconosciuto Moro alla TV».

Il vice-segretario della DC, Salizzoni, ha detto a Cesena che l'alleanza DC-PSI ipotizzata da Moro serve per «contenere» al suo programma. L'altro vice-segretario, Scaglia, è stato ancora più cauto dicendo che la DC non ha una direttiva «da seguire ad ogni costo», non essendo un partito «irresponsabile». Il centro-sinistra si farà solo se la DC «si potrà muovere unita con una salda maggioranza», cioè se anche buona parte della destra del partito seguirà Moro sulla linea indicata alla TV. Sono i primi effetti delle sortite sparate da Gomella, Scelba, Andreotti, ai quali ieri è aggiunto anche Pella con un discorso a Torino. La tesi di Pella e quella di Scelba e del PLI: elezioni, prima dell'ipotesi «incontro» DC-PLI i dorotei Rumor e Colombo, pur parlando ieri, non si sono pronunciati sull'argomento.

Contro la tesi delle elezioni da contrapporre al congresso si è pronunciato il leader della Base dc, Sullo, che ha elogiato il discorso di Moro. Più circospetto nei confronti di Moro il discorso del fanfaniario Corghi che ha spiegato il rifiuto della corrente di riunificarsi con i dorotei prima del congresso nazionale: ciò deve servire da pungolo a Moro «per disincagliarsi dalla ipoteca della destra». L'alleanza tra Moro e Fanfani in sede congressuale presuppone da parte di Moro una iniziativa «per una decisa chiarificazione nel partito». Le prospettive congressuali della DC, come si vede, sono quanto mai incerte.

Il vice-segretario del PSI, De Martino, ha chiesto, parlando a Verona, una trattativa per risolvere la questione tedesca e ha criticato il governo per il voto del rappresentante italiano all'ONU contro la mozione che dichiara «crimine contro l'umanità» l'eventuale impiego dell'arma atomica.

RESISTENZA

legge Parri che definisce quest'ultima impronunciabile e quindi inaccettabile. E' toccato quindi al senatore Banfi, nel suo intervento, dimostrare come la legge Parri sia perfettamente costituzionale e rientri nella più ortodossa prassi parlamentare. Successivamente lo on. Adamoli ha osservato che se la DC avesse assolto al dettame costituzionale relativo al referendum il neofascismo sarebbe già stato, e da tempo, seppellito sotto una valanga di schede, come a suo tempo il fascismo fu sepolto dalla coscienza democratica degli italiani. La legge Parri è stato aggiunto rappresenta una scelta politica di fondo, dalla quale è assolutamente impossibile e inadeguato con carilli pseudo-giuridici da una parte e la democrazia e la Costituzione da

ALFREDO REICHLIN - Direttore
Michele Millio - Direttore responsabile
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murate n. 4555
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 11. 451.355, 451.352, 451.353, 451.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONNAMENTI L'UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.000, trimestrale 2.500 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.500, semestrale 4.400, trimestrale 2.200. RINASCITA: annuo 2.000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 4.200; 6 mesi: 2.200; 3 mesi: 1.200. NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessione esclusiva a E. S. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 10. RINA SCITA: in Italia Telefoni 688.541, 42.43, 44, 45 - TARIFFE (millesimo colono): Commerciale: Cinema L. 150, Domenica L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 100; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350
Stab. Tipografico GATE Roma - Via del Taurini, 19

Continuano le ricerche del figlio del governatore di New York

Un filo di fumo avvistato nella giungla fa sperare che Rockefeller sia ancora vivo

Ritrovato il bidone al quale il giovane si era aggrappato per mantenersi a galla durante la bufera che lo ha colto al largo della baia Flamingo

(Nostro servizio particolare)

MERAUKE (Nuova Guinea Olandese), 26. — Le speranze di ritrovare in vita il giovane Michael Rockefeller, ridotto quasi al minimo, dopo gli scorgimenti risaliti ottenuti dalle febbrili ricerche dei giorni scorsi, hanno riacquisito oggi nuova consistenza alla luce di due fatti imprevedibili verificatisi nelle ultime ore.

Il compagno di spedizione dell'esplosore americano ha dichiarato che il bidone di benzina, pescato ieri nel mare Arufura da un mezzo della marina olandese, è lo stesso sul quale egli aveva visto Rockefeller per l'ultima volta otto giorni addietro. Inoltre questi giorni disperatamente lottando contro la furia di una tempesta nel tentativo di guadagnare la costa, distante oltre tre miglia.

A poche ore di distanza dalla significativa identificazione, la quale peraltro esclude la scomparsa in mare del figlio del governatore di New York, un aereo dell'aviazione reale australiana, partecipante alle ricerche dello scomparso, ha comunicato, via radio, di aver avvistato segni di vita provenienti da un'area selvaggia, solitamente deserta, e vicina al punto nel quale il giovane Michael avrebbe potuto toccare terra.

«Non sperano più di poter riabbracciare mio figlio», ha dichiarato il miliardario americano, indicato negli ambienti politici di Washington come uno dei candidati repubblicani più in vista per le elezioni presidenziali del 1964. «Non vorrei abbandonarmi ad un eccessivo ottimismo, ma gli sviluppi ultimi hanno riacceso una fondata speranza e prossimamente daranno una risposta definitiva a questi drammatici interrogativi».

Il governatore ha richiesto immediatamente alle autorità locali che le ricerche, quasi abbandonate da più di 48 ore, riprendano con ritmo incessante, si sta studiando la possibilità di lanciare sul posto indicato dal pilota australiano un piccolo distaccamento di paracadutisti, mentre due elicotteri si sono già levati in volo dalla base più vicina per esplorare più da vicino l'intera zona.

Una pattuglia di soccorsi, condotta da guidati da indigeni, ha iniziato una marcia forzata verso il villaggio. La vicinanza di un centro abitato potrebbe far sopravvivere il fumo sia stato prodotto da un fuoco acceso dai residenti del piccolo centro abitato, ma la distanza d'aria dal villaggio, rilevata dallo aereo, e la quasi impenetrabile muraglia vegetale della foresta possono giustificare la presenza di un uomo che non sia stata avvertita dagli indigeni.

Inoltre, sempre secondo quanto ha dichiarato un membro dell'autorità del governatore, il punto di rilevamento del fumo dista pochi chilometri da quel tratto di costa sul quale l'esplosore scomparso potrebbe essersi rifugiato, qualora avesse superato le infide acque infestate dai pescicani, dopo il rovesciamento del suo canotto.

Tornando al bidone di benzina, che è stato esaminato attentamente dal dott. R. N. Wassing, tratto miracolosamente in salvo poche ore dopo il suo naufragio, assieme a Rockefeller, non ci sono più dubbi che esso ha toccato terra nel corso delle ultime 48 ore. Il dott. Wassing ha dichiarato a proposito: «Sono sicuro al 90 per cento che il bidone, capace di sostenere con la sua capienza il peso di un uomo dalla corporatura di Michael, è stato incassato a lungo. I vari graffi incisi sulla sua superficie esterna costituiscono una miriade testimonianze dei terribili sforzi compiuti dal mio compagno per non abbandonare la presa. All'interno del bidone, il cui volume si aggira sui 20 litri, abbiamo riscontrato tracce di rena. Possiamo perciò avanzare l'ipotesi che il bidone abbia toccato terra e sia stato ricacciato in mare dalla marea».

RAY GALTON (dell'Associated Press)

Continuano le ricerche del figlio del governatore di New York

Un filo di fumo avvistato nella giungla fa sperare che Rockefeller sia ancora vivo

Ritrovato il bidone al quale il giovane si era aggrappato per mantenersi a galla durante la bufera che lo ha colto al largo della baia Flamingo

(Nostro servizio particolare)

MERAUKE (Nuova Guinea Olandese), 26. — Le speranze di ritrovare in vita il giovane Michael Rockefeller, ridotto quasi al minimo, dopo gli scorgimenti risaliti ottenuti dalle febbrili ricerche dei giorni scorsi, hanno riacquisito oggi nuova consistenza alla luce di due fatti imprevedibili verificatisi nelle ultime ore.

Il compagno di spedizione dell'esplosore americano ha dichiarato che il bidone di benzina, pescato ieri nel mare Arufura da un mezzo della marina olandese, è lo stesso sul quale egli aveva visto Rockefeller per l'ultima volta otto giorni addietro. Inoltre questi giorni disperatamente lottando contro la furia di una tempesta nel tentativo di guadagnare la costa, distante oltre tre miglia.

A poche ore di distanza dalla significativa identificazione, la quale peraltro esclude la scomparsa in mare del figlio del governatore di New York, un aereo dell'aviazione reale australiana, partecipante alle ricerche dello scomparso, ha comunicato, via radio, di aver avvistato segni di vita provenienti da un'area selvaggia, solitamente deserta, e vicina al punto nel quale il giovane Michael avrebbe potuto toccare terra.

«Non sperano più di poter riabbracciare mio figlio», ha dichiarato il miliardario americano, indicato negli ambienti politici di Washington come uno dei candidati repubblicani più in vista per le elezioni presidenziali del 1964. «Non vorrei abbandonarmi ad un eccessivo ottimismo, ma gli sviluppi ultimi hanno riacceso una fondata speranza e prossimamente daranno una risposta definitiva a questi drammatici interrogativi».

Il governatore ha richiesto immediatamente alle autorità locali che le ricerche, quasi abbandonate da più di 48 ore, riprendano con ritmo incessante, si sta studiando la possibilità di lanciare sul posto indicato dal pilota australiano un piccolo distaccamento di paracadutisti, mentre due elicotteri si sono già levati in volo dalla base più vicina per esplorare più da vicino l'intera zona.

Una pattuglia di soccorsi, condotta da guidati da indigeni, ha iniziato una marcia forzata verso il villaggio. La vicinanza di un centro abitato potrebbe far sopravvivere il fumo sia stato prodotto da un fuoco acceso dai residenti del piccolo centro abitato, ma la distanza d'aria dal villaggio, rilevata dallo aereo, e la quasi impenetrabile muraglia vegetale della foresta possono giustificare la presenza di un uomo che non sia stata avvertita dagli indigeni.

Inoltre, sempre secondo quanto ha dichiarato un membro dell'autorità del governatore, il punto di rilevamento del fumo dista pochi chilometri da quel tratto di costa sul quale l'esplosore scomparso potrebbe essersi rifugiato, qualora avesse superato le infide acque infestate dai pescicani, dopo il rovesciamento del suo canotto.

Tornando al bidone di benzina, che è stato esaminato attentamente dal dott. R. N. Wassing, tratto miracolosamente in salvo poche ore dopo il suo naufragio, assieme a Rockefeller, non ci sono più dubbi che esso ha toccato terra nel corso delle ultime 48 ore. Il dott. Wassing ha dichiarato a proposito: «Sono sicuro al 90 per cento che il bidone, capace di sostenere con la sua capienza il peso di un uomo dalla corporatura di Michael, è stato incassato a lungo. I vari graffi incisi sulla sua superficie esterna costituiscono una miriade testimonianze dei terribili sforzi compiuti dal mio compagno per non abbandonare la presa. All'interno del bidone, il cui volume si aggira sui 20 litri, abbiamo riscontrato tracce di rena. Possiamo perciò avanzare l'ipotesi che il bidone abbia toccato terra e sia stato ricacciato in mare dalla marea».

RAY GALTON (dell'Associated Press)

TV A COLORI !?!

non ancora! MA LA POSSIBILITÀ DI AVERE LA TONALITÀ DI VISIONE PIÙ GRADITA

- con due schermi ottici intercambiabili tre tonalità: normale, calda, incisiva
- fotocellula per la variazione automatica del contrasto
- passaggio istantaneo a pulsante dal 1° al 2° programma
- spia luminosa di segnalazione per il 2° programma
- due altoparlanti - suono spaziale

2 anni di garanzia su tutte le parti comprese valvole e cinescopio

Continua con successo il grande concorso IL TELEVISORE GRATIS abbinato alle estrazioni del LOTTO

TRILUX magnadyne